N. 232 — Venerdì 22 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 22 Agosto — N. 232

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 20	8 85	1 55
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 05

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La definitiva replica all'onorevole Pantaleoni

Nel commentare l'ultima lettera diretta dall'on. Pantaleoni alla *Stampa* è necessaria, indispensabile una premessa.

Alla domanda della *Stampa* se l'on. Pantaleoni avesse ricevuto dall'on. Poli lire 23,840, l'onorevole rappresentante di Macerata ha mandato una lunga lettera, nella quale a noi si risponde in un breve periodo, mentre la massima parte della lettera è destinata a polemizzare con affermazioni di altri giornali. Onde ripetiamo quanto già abbiamo fatto osservare all'inizio di questa polemica bancaria. Che l'on. Pantaleoni creda di rispondere solo al nostro giornale a tutti gli addobbi che la stampa italiana gli ha messo o può mettergli, sta bene, e noi non ce ne doliamo affatto: ma non vorremmo che l'abuso di questo sistema ingenerasse nei lettori meno esperti delle ultime vicende bancarie la confusione fra quanto può essere stato detto dalla *Stampa* e quanto può essere stato affermato da altri. Evidentemente questa confusione non gioverebbe nè alla ricerca della verità nè alla *Stampa*, la quale, mentre è lieta di discutere su quello che lo risulta e su quello che pubblica, non può e non deve discutere e polemizzare sulle affermazioni altrui, o meno che mai quando queste affermazioni possono essere in parte inesatte, poichè è facile ingenerare negli animi il dubbio che, fra tanti particolari insussistenti, anche i veri non lo siano, e gettare su chi va cauto o guardingo, non nell'accusa, ma nella ricerca della verità, una luce immeritata.

A noi può dolere, come all'on. Pantaleoni, che « i giornali » persistano nelle confusioni, « inventino ogni giorno qualche fatto nuovo », « colleghino fra di loro fatti sconnessi », « scorcino, allunghino, incavallino i tempi nei quali gli eventi si sono svolti »..... ; ma proprio di tutti questi collegamenti, scorciamenti, allargamenti, incavallamenti, ci sentiamo assolutamente innocenti; e l'onorevole deputato di Macerata farà ottima cosa, per la precisione dei fatti da tutti desiderata, citare il giornale che allunga, quello che accorcia, l'altro che incavalla..... Impareremo tutti qualcosa, e ciascuno nel combattimento prenderà il posto che gli spetta, non quello che all'avversario, per comodità di polemica, piace conferirgli.

Quel che dicono gli altri.

Così l'on. Pantaleoni per l'ennesima volta si lamenta che da alcuno si insista nell'attribuirgli responsabilità per il riporto di cinque milioni. E scrive:

Non potendosi più da nessuno sostenere che l'on. Poli od io rammenti del cosidetto riporto di azioni Franco-Italiane fatte al Banco Sconto, ed essendo ormai pure chiaro che *non più dal contratto* colla Franco-Italiana, ma bensì *dal riporto* il Banco Sconto abbe danno, parecchi giornali, tra i quali anche il *Giornale d'Italia*, danno ad intendere che il riporto di azioni Franco-Italiane sia stato fatto nell'interesse della Società Franco-Italiana, anzi sia stata un'operazione addirittura necessaria perchè essa potesse vivere e prosperare! Ed allora, poichè il Poli ed io saremmo stati gli artefici della combinazione, seguirebbe che siamo stati i creatori di una situazione che doveva necessariamente condurre al riporto fatale! Il quale così *per fas aut nefas* ricadrebbe a noi.

Ebbene, sono mezze bugie o null'altro. Ella sa, come so io, che il riporto non è stato fatto nell'interesse della Società Franco-Italiana, e d'accordo con essa.

Ed allora, perchè non mettere le cose a posto?

Ora su questo punto la *Stampa* non ha mai fatto affermazioni di sorta: per la serietà del nostro giornale è necessario insistere — anche a costo di ripetersi — che l'on. Pantaleoni scrivendo a noi risponde a tutti. Sappiamo anche noi, e non abbiamo mai affermato il contrario, che l'on. Pantaleoni non ha responsabilità — per quanto riguarda a noi — nell'affare del riporto, nè direttamente nè indirettamente: conosciamo i nomi dei tre fabbricatori di questo riporto: e li abbiamo stampati.

Nello stesso modo la *Stampa* non ha mai scritto la storia del Banco di San Pietro, storia che ignora perfettamente, non sapendone che quanto fu stampato da qualche giornale, al quale l'on. Pantaleoni — lo diciamo per la millesima volta — non ha creduto di rispondere.

E così di molti altri appunti, che l'on. Pantaleoni, solo verso la fine della lettera, riconosce lealmente che non furono mossi da noi, quando scrive: « Potrei continuare ancora un poco nel darle esempi di attacchi infondati: ma vengo a lei e al suo articolo di fondo sulle 23,840 lire. »

Finalmente! Siamo nel campo delle nostre affermazioni e rispondiamo:

Le 23,840 lire dell'onorevole Poli.

L'on. Pantaleoni riconosce che il fatto è vero: non ricorda la cifra esatta, ma ammette che deve essere quella affermata dalla *Stampa*, la quale l'ebbe, non da chi afferma l'on. Pantaleoni, ma da una persona amica nostra che ce ne fece solenne testimonianza con tutte le forme richieste dall'importanza dell'affermazione. E se la pubblicammo, ovviamo certi della sua esattezza.

L'on. Pantaleoni, però, a questo riguardo crede di poterci muovere un piccolo appunto; ci è un castelletto di dato sbagliato: « La *Stampa* constata che l'accordo fra il Banco Sconto e la Franco-Italiano fu firmato il 14 febbraio 1902; *ergo* il vaglia emesso dal 5 febbraio, è denaro ricevuto prima dell'accordo colla Franco-Italiano; *ergo* ci devono essere due somme. »

Ma dove ha pescato l'on. Pantaleoni tutti questi *ergo*? quello che abbiamo scritto è stampato, nessuno lo può mutare. La strana combinazione di dato, di nomi e di fatti consiste per noi in ciò: che il 5 febbraio fu mandato il vaglia di L. 23,840, e il 14 l'accordo non fu firmato. Siccome noi sapevamo soltanto del vaglia spedito dall'on. Poli all'on. Pantaleoni, ma ignoravamo il perchè quel vaglia era stato spedito, abbiamo così ragionato: Poichè il 5 febbraio l'on. Poli spedisce lire 23,840, e il 14 febbraio si dà vesto giuridica alla costituzione della Franco-Italiana, è lecito combinare le date (5 febbraio e 14 febbraio), i nomi (Poli-Pantaleoni) e i fatti (spedizione di 23,840 lire), e dedurne che questo denaro ha rapporto colla Franco-Italiana?

E' lecita questa deduzione? domandammo, prudenti, all'on. Pantaleoni. Ecco la combinazione che diciamo strana; o che strana non è più oggi che l'on. Pantaleoni stesso chiaramente che quella somma l'ha presa a titolo di spesa.

Spese, lo ha chiamate esplicitamente l'onorevole Pantaleoni nella lettera del 9 agosto 1902 « *dell'on. Poli ebbi il rimborso delle spese, senza denaro da me percepito* ». « *Non ho avuto altro denaro per dieci mesi di lavoro all'infuori delle 23,840* », scrive l'on. Pantaleoni nella lettera del 22 agosto. Dunque non più *rimborso* di spese, anzi denaro dall'on. Pantaleoni percepito, ma rimborso di spese in genere, ivi compreso il compenso per *dieci mesi di lavoro*.

E vogliamo anche ammettere che per dieci mesi di lavoro 23,840 lire non rappresentino una somma esagerata, specialmente di fronte a quelle percepite da altri. Ma avremmo amato meglio che l'on. Pantaleoni non avesse costretto, per amore di verità, all'indiscrezione, chi dall'indiscrezione ripugna; ma avrebbe provveduto meglio alla sua difesa non tacendo nella sua prima lettera l'entità della somma percepita. L'on. Pantaleoni avrebbe avuto un mezzo simpatico di difesa: dire tutto, precisare tutto, specificare tutto, con grande serenità e con grande lealtà, come chi è ingiustamente colpito dal destino. Che l'abbia fatto con entusiasmo completo ne dubitiamo assai.

E questa mancanza d'entusiasmo lo fa cadere in un'altra contraddizione.

Egli parla di dieci mesi di lavoro.

Ma cosa ha fatto in questi *dieci mesi di lavoro*, se non si è accorto di quanto era noto a tutti, che cioè l'accordo colla Franco-Italiana, così come era stato fatto anche senza il disastroso riporto dei cinque milioni, non avrebbe servito a nulla, perchè la consistenza economica della Franco-Italiana era quasi zero! L'opera dell'on. Pantaleoni quale appariva dalla sua prima lettera era molto modesta, secondaria certo, e non richiedeva dieci mesi di lavoro di un'intelligenza forte come la sua! Non ha affermato l'on. Pantaleoni nella lettera del 9 agosto che nel settembre del 1901 appunto che il Banco Sconto e Sete aveva a Parigi altre trattative « *molto avanzate* » e non confessò l'on. Pantaleoni che fu nel settembre 1901 che accettò di cooperare all'attuazione del nuovo progetto pel quale erano in corso *intese concrete* fra i direttori dei due Istituti, comparando allora a stabilire un *contratto diretto* fra il Nodi e il Cattaneo perchè aspettava ad esso, e ora sostanto erano in grado di appurare con mutuo controllo la situazione delle due Banche? Da settembre a dicembre, epoca dell'accordo fra il Banco Sconto e l'Industriella, non corsero che quattro mesi! e perchè la Franco-Italiana doveva pagare le spese degli altri un mese impiegati attorno ad un progetto tramontato? Perchè il modesto lavoro da ninfa Egeria, quel lavoro modesto che il *Guerin Meschino* ha colpito così a segno, diventa ora un lavoro di *dieci mesi*! Ma, on. Pantaleoni, si metta d'accordo con se stesso in queste circostanze, che non sono piccole nè insignificanti.

Le 400,000 lire di azioni.

Su questo punto della sottoscrizione per parte dell'on. Pantaleoni di 400,000 lire di azioni della Franco-Italiana, confessiamo di non comprendere assolutamente le spiegazioni dell'on. Pantaleoni, che scrive:

Ma in questo affare diventano colpe anche le disgrazie. Si scoprì che la sottoscritta 400,000 lire nella Franco-Italiana. La scoperta non era difficile a fare, trattandosi di un atto pubblico. Ma bisogna voltarla in delitto. Questo è più difficile, perchè bisogna tacere più cose. Bisogna tacere che sino dall'atto costitutivo della Franco-Italiana venne creato un Sindacato pel collocamento delle azioni della Franco-Italiana e che questo Sindacato aveva le firme di Nodi e di Cattaneo, e che ne era gestore la principale Casa di agenti di cambio di Parigi. Bisogna pure tacere che i versamenti, per deliberazione del Consiglio, e vi presero parte i rappresentanti del Banco Sconto, dovevano farsi ai primi di aprile, mentre il famoso riporto venne scoperto l'11 marzo e reso impossibile il collocamento anche di una sola azione. Bisogna tacere che con amici, con i quali, prima degli eventi, potevansi dividere azioni franco-italiane, non potevansi più dividere queste azioni quando una delle parti, io, cioè, se ne conosceva la sorte.

Che significa ciò? faceva parte il Pantaleoni del Sindacato? che cosa è per il Pantaleoni se il Sindacato aveva le firme di Nodi e di Cattaneo? Ha firmato personalmente o no? Se no, per chi e come! Sarà indiscretissima, ma non è un'indiscrezione legittima, santa, che l'on. Pantaleoni dovrebbe benedire, perchè a lui, più che a noi, deve premere che luce intera si faccia, su dalla luce la sua responsabilità deve apparire attenuata.

Ma perchè anche qui il solito sistema di dire a metà, di rispondere solo in parte alle domande che gli si rivolgono? ma credo proprio che noi personalmente abbiamo gusto a conoscere questi particolari? E' il galantuomo che trascinato in un affare disastroso deve sentire il bisogno di dire fin l'ultimo pensiero determinante della sua azione, poichè, se chiaro, se franco, se onesto fu il suo procedimento, non un anello della catena deve rimanere nell'ombra.

L'on. Pantaleoni consigliere della Franco-Italiana.

L'on. Pantaleoni fu eletto, come è noto, consigliere della Franco-Italiana: almeno dopo questa nomina doveva conoscere la consistenza economica della Banca. Era il suo preciso dovere. Cosa fece l'on. Pantaleoni? Nel marzo 1902 venne a conoscere l'operazione di riporto dei cinque milioni, e ne fu tanto atterrito e disgustato (sono sue precise parole) che propose ed energicamente sostenne la immediata messa in liquidazione di entrambi gli istituti.

Ma, per quanto disgustato e atterrito da queste operazioni, l'on. Pantaleoni rimane consigliere della Franco-Italiana, e solo il 16 di maggio, cioè circa due mesi dopo il disgusto e l'*atterramento*, manda le dimissioni da consigliere, e fra i motivi addotti, il *primo* e il *solo* che interessi il pubblico è quello dell'incompatibilità fra la sua qualità di deputato e i rapporti di affari che si andavano stabilendo fra la Banca e il Governo!

E come si spiega anche questa circostanza? Perchè non ha levato un grido che provasse il suo disgusto e il suo atterramento? Perchè non impedire che precisamente in marzo l'assemblea di Torino approvasse e l'affare dei quattro milioni e il disastroso riporto dei cinque? Perchè ha dimenticato l'on. Pantaleoni di avere altra volta tuonato contro gli affarismi bancari? Perchè è rimasta muta quella voce che denunziava all'Italia gli scandali della *Banca Romana*? Perchè quel disgusto e quell'atterrimento rimasero passivi? Non era dovere denunziare al pubblico l'operazione disastrosa, e scindere, in uno scatto virtuoso, la sua responsabilità da quella degli altri, che tacevano? E questo suo dovere non gli era imposto dalla sua qualità di consigliere della Franco-Italiana?

Conclusione.

Il facciamo punto fino a che il magistrato non avrà fatto la sua inchiesta. Non spetta a noi farci pubblici accusatori: noi discutiamo la parte politica parlamentare dell'ultimo scandalo bancario, e a noi mancano troppi dati ed elementi per pronunciare un giudizio sulle singole responsabilità. E non anche non ci mancassero nè i dati nè gli elementi, un dovereno riserbo ci imporrebbe di aspettare.

Ed attendiamo fidenti che luce completa sia fatta. Allora vedremo i lettori se esatta, prudente e previdente sia stata l'opera nostra!

Il tentato spionaggio di Spezia ed il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17:

Il Ministero non si dà soverchia importanza al fatto della tentata vendita dei piani delle fortificazioni di Spezia, scoperta ieri, anche in considerazione dell'inesperienza dei due corruttori mancati, i quali, per avere un piano della difesa, si rivolsero ad un furiere. I due, intanto, vennero deferiti alle Autorità.

La firma dei caporali e caporali-maggiori.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Il ministro della guerra, riconoscendo la bontà dei quadri dei caporali e dei caporali maggiori delle classi anziane, che debbono essere congedate dopo la vendemmia, ha disposto che i comandanti dei Corpi, nel disporre il congedo dei caporali e dei caporali-maggiori, curino di far loro bene comprendere che, per effetto della legge 8 luglio 1902, la ferma dei sott'ufficiali è stata ridotta da cinque a tre anni, e che, a senso dell'art. 2 di detta legge, il sott'ufficiale che ha compiuto la ferma di tre anni potrà essere ammesso a due successive rafferme di un anno, acquistando il diritto di una indennità di L. 250 per coloro che cessano del servizio dopo la prima di tale rafferma, o un'indennità di L. 350 per quelli che cessano del servizio dopo la seconda rafferma.

Il ministro della guerra prescrive eziandio di spiegare ai detti gradenti che essi, rinnovando l'invio in congedo illimitato, potranno intanto continuare il servizio sino al 31 dicembre prossimo venturo, con la ferma cui sono ascritti per fatto di leva o di arruolamento volontario, salvo poi essere col 1.o gennaio 1903 nominati sergenti, con la quale nomina acquisteranno il diritto al trattamento sopra accennato. Si intende che quelli di essi che non siano ascritti alla ferma dovranno passarvi all'atto della nomina a sergente, e che, dopo che l'avranno compiuta, potranno essere ammessi le due successive rafferme quinquiennali.

Queste disposizioni tendono ad assicurare all'esercito i migliori elementi all'ora del servizio.

Un viaggio all'estero del ministro Galimberti.
Il prefetto di Genova da Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,40:

Ai primi di settembre l'on. Galimberti farà un viaggio all'estero per studiarvi alcune questioni relative al servizio postale.

— Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto il prefetto di Genova.

Concorso alla cattedra di chimica all'Istituto di Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,50:

E' indetto un concorso speciale alla cattedra di chimica all'Istituto di Firenze. Potranno concorrervi i professori titolari o reggenti degli istituti tecnici e i liberi docenti delle Università, i quali abbiano anche ufficio in un istituto governativo secondario tecnico, classico o normale.

Le polemiche sulla rimozione di Mazzagni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,10:

La *Tribuna* biasima la rimozione di Mazzagni. Essa dice: « In tutte questa faccenda a noi dole molto che il ministro dell'istruzione, con la sua autorità, non sia intervenuto a tempo per impedire un passo falso delle Amministrazioni di Pesaro, non meno che una serie di polemiche e offese a lor, senza vantaggio alcuno, anzi a detrimento dell'arte e dell'artista. Intanto Mazzagni, dall'ostracismo di Pesaro, passa alle ovazioni di Bologna e di Livorno. »

Un libro di Zino Zini all'indice.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,20:

Nell'ultimo elenco dei libri messi all'indice si trova il *Pentimento* e *la morale sociale* di Zino Zini.

Preparativi per le nozze di Krüger a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 21, ore 16,10:

Un corriere di Krüger assicurò quest'oggi che sono state affittate tre grandi ville per conto dell'ex-presidente del Transvaal e del suo seguito. Sembra dunque che Krüger sia deciso di svernare a San Remo.

Già parecchi operai lavorano ai preparativi ed all'addattamento delle abitazioni.

Il generale Botha a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 20:

Il generale Botha è arrivato stasera alle 18,30, acclamato da folla enorme.

La Camera della Colonia del Capo ai Sovrani d'Inghilterra.
L'imminente caduta del Ministero Gordon.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 13,50:

Si ha dal Capo che la Camera ha approvato senza discussione ed unanimità un indirizzo al Re ed alla Regina.

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio dal Capo dicente che la caduta del Ministero Gordon Sprigga non solo è certa, ma è prossima.

Il Duca degli Abruzzi a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 21, ore 21:

E' giunta la *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi.

Il Congresso nazionale del partito socialista italiano
AD IMOLA.

Nei giorni 6, 7 e 8 di settembre, avrà luogo ad Imola il Congresso nazionale del partito socialista. Fin d'ora le polemiche al riguardo sono vivissime sui giornali del partito. Molti sono gli scettici.

Secondo la *Critica Sociale*, questo Congresso non avrà risultamenti notevoli, ma si ridurrà ad una ripetizione di cose, sulle quali tutti i socialisti sono d'accordo, senza suscitare nulla di nuovo o senza nuove affermazioni di partito. Sarà insomma un Congresso *di conciliazione*, senza però entrare nel merito delle questioni che ora dividono il campo.

L'ordine del giorno.

Gli argomenti da trattarsi si possono desumere dal seguente ordine del giorno:

1.o Relazione della Direzione del partito (relatori Alessandri, Varazzani, Costa);

2.o Relazione dell'*Avanti!* (Biscolati);

3.o Relazione del gruppo parlamentare (Cuneo);

4.o L'azione politica del partito e i suoi rapporti con l'azione parlamentare (Bissolati, Soldi);

5.o Organizzazione politica (Lerda);

6.o Organizzazione economica nei rapporti col partito lavoratori industriali (Chiesa) e lavoratori della terra (Luigi Montemartini);

7.o Legislazione sociale (Cabrini, Vezzani);

8.o Socialismo di Stato e socialismo democratico; convenzioni ferroviarie (Nofri, Arturo Labriola);

9.o Proposte varie della sezioni;

10.o Elezione della Direzione centrale del partito;

11.o Scelta della sede e data del seguente Congresso.

La questione dell'*Avanti!*

Una dei punti dove la discussione sarà più viva, sarà quello della Direzione dell'*Avanti!* L'attuale direttore Bissolati è aspramente combattuto, sorretto dagli intransigenti. Nella sua relazione il Bissolati, pensoso alcune considerazioni e spiegare le difficoltà d'ordine tecnico, fra cui si dibatte il giornale per soddisfare ad esigenze molteplici e contraddittorie, rivendica alla Direzione dell'*Avanti!* il diritto e il dovere di esprimere con tutta l'energia l'opinione e il sentimento di chi lo dirige. Dipartirsi da questa massima « equivarrebbe a sprecare ogni energia nel pubblicista e togliere ogni virtù di irradiazione al giornale, ridotto a cronaca fredda e inodora ». Osservazione fortemente sottolineata dalla dichiarazione non con la relazione si chiude:

« Da quando il Congresso di Roma (settembre 1900) confermò la sua fiducia nell'attuale Direzione, molti fatti — allora imprevisti e in parte imprevedibili — intervennero nella vita politica italiana, di fronte ai quali il giornale doveste serbare altro atteggiamento che quei critici pei quali, a chi lo dirigeva, parve di interpretare la volontà del partito e l'interesse della classe lavoratrice. Ora il Congresso potrà confessare quei critici e lasarne degli altri; ma il sottoscritto crede lealtà dichiarare che non, pur deferendo a quella qualunque opinione che sarà affermata dalla maggioranza del partito, non potrebbe mutare nè in tutto nè in parte il proprio pensiero, che esplicherà finora nella Direzione del giornale, continuerà a svolgere nei limiti medesimi della sua sfera di rivista socialista. »

L'organizzazione del partito.

Ad evitare ai continui disordi, di cui il caso di Milano è l'esempio più insigne, la relazione Lerda propone le seguenti norme: Sarebbe ammessi, in via eccezionale e per gravi motivi la possibilità di inscriversi al partito presso la Direzione centrale, la quale se avviserebbe la Sezione locale; non sarebbe ammessa la costituzione di più di una Sezione in uno stesso Comune o frazione, salvo, per le grandi città, le Sezioni collegiali; sarebbe introdotto un nuovo organo rappresentativo e direttivo nel « comitato di fiducia », eletto dalle Federazioni collegiali e provinciali. *Trait-d'union* colla Direzione centrale, incaricata di dirigere la propaganda locale e di risolvere, col concorso di altri membri nominati dalla Federazione, in prima istanza le questioni inter-sezionali e di interesse collegiale o generale, e in seconda ed ultima istanza i casi personali o strettamente locali.

La Direzione, di 10 membri, più il direttore dell'*Avanti!*, verrebbe eletta totalmente dal Congresso, con rappresentanza della minoranza (ogni rappresentante al Congresso voterebbe per sette), mentre oggi non metà è delegata dal gruppo parlamentare, il quale per tal modo è oggi condirettore, e deciderebbe anche sull'azione del gruppo parlamentare, oltre avere l'alta sorveglianza sull'andamento del giornale.

La questione di Turati.

Queste verità all'on. Turati non piacciono, perchè sanno di giacobinismo, sono anti-democratiche e non giovano affatto al partito. Egli poi trova affatto inutile la cronaca di un « compagno di fiducia », che sarebbe un mezzo ibrido e sciatto, e non approva nemmeno le riforme nella Direzione del partito, ch'è già un organismo troppo complicato.

Turati poi lamenta il criterio col quale si sono scelti i temi. Dice che così non potranno dar luogo all'uno che ad affermazioni dogmatiche, in questioni le quali devono invece risolversi caso per caso, a seconda delle speciali contingenze di fatto.

Lamenta che si siano trascurate le vere questioni: quelle pratiche, complesse, positive, legislative, che sono più studiate e discusse all'estero, e che si sia lasciata completamente da parte la questione del *programma minimo*, che dovrebbe essere il piano organico di tutto il lavoro pratico del partito.

Soprattutto si raccomanda che non si smembri il Consiglio coll'esame di diatribe e querele personali o locali, perchè ciò ne renderebbe assolutamente inutile il lavoro.

Statistiche sulle Leghe agricole.

E' interessante, fra le varie relazioni, quella dell'on. Montemartini, sull'*Organizzazione dei lavoratori della terra*, specialmente per i dati statistici che contiene.

Attualmente nell'Italia agricola abbiamo 1535 Leghe federate, con un totale di soci 227,791 approssimativamente.

Il movimento delle Leghe federate è quasi tutto nell'Italia Alta e Centrale: in complesso 1153 Leghe e 195,591 associati.

Il Piemonte (Alessandria, Novara, Vercelli) figura con 78 Leghe e 16,000 associati; la Liguria (Porto Maurizio) con solo 3 Leghe e 300 associati; la Lombardia (tutte le provincie, eccetto Brescia e Sondrio) con 472 Leghe e 65,982 associati; il Veneto (Verona e Padova) con 51 Leghe e 11,800 associati; l'Emilia con 288 Leghe e 56,089 associati; la Romagna con 192 Leghe e 31,000 associati; le Marche con 8 Leghe e 1000 associati; la Toscana con 30 Leghe e 4000 associati; Roma, l'Umbria e l'Abruzzo con 47 Leghe e 9470 associati.

L'Italia Meridionale da 77 Leghe federate e 23,200 associati, quasi tutte (27,000) della Puglia, Napoli, Caserta e Basilicata, vi figurano con 15 Leghe e 3350 associati; la Sicilia con 10 Leghe e 1850 associati.

Riduzioni ferroviarie pel Congresso socialista d'Imola.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,15:

L'*Avanti!* pubblica una lettera dell'on. Balsamo, dove si annunzia che il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che a tutti coloro i quali parteciperanno al VII Congresso nazionale socialista, che avrà luogo ad Imola dal 6 al 9 settembre, siano accordate le riduzioni ferroviarie secondo la tariffa differenziale in vigore.

L'*Avanti!* dice che non si tratta di un privilegio, ma di un'applicazione verso i socialisti di norme che si usano per gli altri Congressi.

Un'agitazione per ottenere la riapertura delle scuole libere in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 17:

Si ha da Brest che Pietro Orec, capo della resistenza a Ploudaniel, ha inviato al senatore Pichon una protesta contro il suo intervento, che qualifica di capitolazione.

I sigilli apposti alla scuola di Bonne Cap Sizun furono rotti. Il procuratore ha inviato i commissari di polizia ed i gendarmi a trasmettere d'urgenza i processi verbali.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

Morrière, presidente del gruppo dei repubblicani progressisti, propone che per mezzo di un'agitazione fatta con giornali e Comizi si obblighi il Governo ad accordare provvisoriamente la riapertura delle scuole congregazionistiche, in attesa delle decisioni che sovra ognuna di esse sarà per prendere il Consiglio di Stato.

Si crede però che, data l'intransigenza del Ministero, difficilmente ciò si potrà ottenere. Il proposito di Combes infatti è quello di non allentamare dalla linea di condotta finora seguita. Si sa, per esempio, che egli diede ordine alle Autorità giudiziarie ... Brest di procedere contro gli autori dei recenti disordini.

Malgrado le proteste dei rappresentanti di quelle popolazioni, le Autorità di Brest mostrano di credere che si tratti di un complotto realista. Per loro ordine, gendarmi ed agenti di polizia percorrono la campagna, dove l'agitazione fra i contadini è ancora vivissima; infatti in parecchi paesi molti contadini si lagnano di avere dato ascolto ai deputati, che meravano di calmarli al momento in cui avvennero le espulsioni dello zuavo.

Un capo-battaglione francese al Consiglio di guerra.
Un'istruttoria contro trenta professori.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21,45:

Si ha da Brest che il generale Grisot, comandante del XI Corpo, ha ordinato al colonnello del 19.o fanteria di denunziare al Consiglio di guerra il capo-battaglione Leroy-Lechuis, per rifiuto d'obbedienza. Questi sarà trasferito alla prigione militare di Nantes.

Si è aperta a Clermont Ferrand l'istruttoria contro trenta professori marisani di Riec, che continuarono a far la scuola senza autorizzazione.

Un prestito di tredici milioni in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

La *Liberté* afferma che nei circoli ufficiali si dà come cosa certa che alla riapertura della Camera, Rouvier presenterà il progetto di un prestito di 13 milioni.

Un centinaio di tolstoiani inviati in Siberia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

La *Liberté* ha da Pietroburgo che un centinaio di partigiani dello dottrine di Tolstoi, che si rifiutarono di prestare il servizio militare, furono inviati in Siberia.

La ribellione al Siam.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

Gli indigeni insorti contro la dominazione francese riportarono un importante successo nel nord del Siam, sui confini della Birmania. I ribelli attaccarono il quartiere degli ufficiali siamesi a Misug Prè. Il commissario ufficiale e maggior parte dei segretari furono uccisi e la loro famiglie massacrate.

Un Principe siamese che si trovava in città dovette ripiegare a Nan, che i ribelli cercano di investire. Finora i siamesi sono stati in grado di proteggere la vita ed i beni degli stranieri.

Il grave attentato su una ferrovia francese
Il deragliamento di un treno.
Una catastrofe miracolosamente evitata.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,40:

Il treno da Parigi a Pontarlier, arrivante a Digione ad ore 0,44, ha deragliato a due chilometri da Digione, presso il ponte della Chevre Morte, in seguito ad un attentato criminoso.

I malfattori divelsero completamente il binario per 12 metri di lunghezza, pesante 760 chilogrammi. Fortunatamente il treno, non avendo avuto via libera in seguito al ritardo dell'express 47, che lo precede di 6 minuti, rallentò la marcia e, trovando il disco della stazione di Digione chiuso, cominciò al passo d'uomo. Arrivando al punto ove mancava la rotaia, la macchina, il *tender*, il furgone e l'ambulante postale deragliarono, e percorsero circa 40 metri. Nessun agente o nessun viaggiatore rimase ferito. Abitualmente questo treno passa in questo punto colla velocità di 100 chilometri all'ora, incrociandosi con un altro express. Appena si produsse il deragliamento, il capo-conduttore corse innanzi, fece dei segnali al treno che veniva in senso contrario. E' notevole che i malfattori fecero in dieci minuti un lavoro che una squadra di operai fanno in quattro ore.

Una crociera di Eduardo VII
intorno alla Gran Bretagna.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 21,10:

L'yacht reale ha levato l'ancora da Cowes alle 14, per una crociera intorno alla Gran Bretagna. Passerà la notte a Portland, e sarà domani a Falmouth, sabato a Pembroke.

Smentita di resa nella guerra del Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,45:

Telegrafano da Washington:

La Legazione della Columbia ha ricevuto alla la notizia della resa delle truppe del Governo nel Agandul è assolutamente priva di fondamento.

Discorso sulle dimissioni del ministro della guerra germanico.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 21,45:

Secondo la *Tageliche Rundschau*, il ministro della guerra Gossler si dimetterà dopo le manovre di Posen. Sembra che gli manchi il favore dell'Imperatore. Si dice che le irritò la nomina del generale della riserva Bahle al Ministero delle ferrovie; inoltre Gossler vorrebbe evitare gli attacchi che gli muoveranno al Reichstag sul tema del duello.

Ricorderete come egli, interpellato intorno al duello del tenente Hildebrand, disse che i propositi severi dell'imperatore contro il duello erano immutati; invece recentemente l'Hildebrant fu graziato e gli ufficiali gli fecero liberamente una scandalosa dimostrazione trionfale.

Le vacanze di un imperatore

Francesco Giuseppe in villa ed a caccia.

Un Sovrano avaro, al tempo dei tempi, ampiamente soddisfatto a tutti i suoi doveri quando avesse amministrato la giustizia sotto la quercia leggendaria, sotto una tenda in campo aperto o ricevuto pomposamente qualche ambasciata estera. Ma quella l'età dell'oro dei Principi, l'epoca in cui i Re andavano a spasso vestiti di begli abiti ricamati e facevano la corte alle pastorelle e talvolta rubavano la sposavano, perchè fossero belle e ben fatte. Di poi, la professione si è guastata, e Re fannulloni non esistono più.

Regnare vuol dire sottoporsi alla più noiosa delle fatiche, alienare la propria libertà, votarsi a tutte le sorta di fastidi e di preoccupazioni. Come semplici funzionari, i Re sono ora ridotti a prendere le loro vacanze, o, ancora, queste vacanze non sono che relative, e non implicano mai un riposo assoluto.

L'imperatore Francesco Giuseppe, ad esempio, non passa mai un giorno senza attendere agli affari in corso, studiare i progetti di legge, apporre la sua firma ad una grande quantità di atti che egli vuol conoscere nei menomi particolari. Egli rimane sempre in contatto coi suoi ministri e non cessa un istante di collaborare con loro, come può e sa, al benessere di tutti i popoli, un po' retti invero, che si raggruppano intorno al suo nome Habsburg-Lorena, egli è così il degno pronipote di Maria Teresa, e il vero discendente di quei Duchi lorenesi che seppero far valere i loro talenti di amministratori e di diplomatici a Nancy, a Firenze, a Vienna, solo a dire ovunque il chiostro Madonna Fortuna, così capricciosa a loro riguardo.

Se però non prende mai completamente detto, Francesco Giuseppe muta di residenza e va a passare regolarmente i due mesi di luglio e di agosto ad Ischl.

Questa perla del Salzkammergut, rannicchiata al piede delle sue rupose degli Hochlengsberge e situata a specchio delle acque vive della Traun, è intimamente legata alla vita privata del Sovrano. Bimbo, egli fu allevato in questa villa modesta, che successivi ampliamenti trasformarono a poco a poco in castello. Adolescente, è fra queste montagne che ebbe i suoi primi successi di cacciatore. Uomo fatto, è là che egli incontrò un giorno *la piccola fata di Possenhofen*, che divenne l'Imperatrice Elisabetta. E a Ischl, infine, che egli assistette alle nozze della sua figlia prediletta, Maria Valeria, e che conobbe tutte le gioie dell'essere nonno.

Durante il suo soggiorno ad Ischl, Francesco Giuseppe non muta in nulla le proprie abitudini laboriose. Come a Vienna, egli « sveglia il sole », secondo la pittoresca espressione di Carmen Sylva, la regina poetessa. Fin dall'aurora, il Sovrano si trova al suo scrittoio, ed un angolo del quale è deposto il primo spuntino del the con un pezzo di carne fredda. Dopo aver percorso i giornali, egli riceve i corrieri di Gabinetto, che giungono dalla capitale carichi di grandi portafogli di marocchino rosso, dà udienza ai ministri ed ai funzionari che ne hanno fatta richiesta.

Un po' prima della colazione, che ha luogo a mezzogiorno, l'Imperatore fa un giro per la città. Lo s'incontra allora in piccola tenuta di generale: giubba serrata alla vita, pantaloni ben tesi dal sottopiede regolamentare, un leggero bastone in mano, il sigaro fra le labbra. Nel pomeriggio egli si reca a trovare i suoi nipotini, i figliuoli e le figliole dell'arciduchessa Maria Valeria che giocano in fondo al parco della villa imperiale, in un piccolo padiglione sperduto sotto i tigli, vera arsenale di giocattoli preziosi. Dopo essersi divertito coi loro balocchi, l'Imperatore mosso di nuovo e fa qualche visita.

Egli si reca spesso a Gemunden dal Duca e dalla Duchessa di Cumberland, e si serve per traversare il lago di Traun del battello ordinario, di cui si servono gli escursionisti.

Francesco Giuseppe rientra sempre pel pranzo, che ha luogo tra le cinque e le sei, pranzo essenzialmente di famiglia, a cui prendono parte le arciduchesse Gisella, Maria Valeria ed i loro consor

Sono cifre eloquenti.

Una selvaggina che l'Imperatore si è sempre riservata non una cura gelosa è il cinghiale, al quale va a tirare ogni tanto a Godollo, in Ungheria. Egli non permette a nessuno di cacciarlo. Suo genero, il principe Leopoldo di Baviera, l'ha pregato moltissime volte di permettergli di abbattere un cinghiale, senza mai ottenerne l'autorizzazione.

— Hai buone dell'altra mecia a tua disposizione? — gli rispondeva invariabilmente il Sovrano.

Un bel giorno, non potendo più resistere al desiderio, il Principe si mette d'accordo con un guardacaccia e va alla ricerca del frutto proibito.

Ma l'Imperatore sente la fucilata di suo genero, e, indovinando di che cosa si tratterà, fa chiamare il guardacaccia.

— Signor Pettèra, la sentito questa detonazione? Che cos'ha ammazzato il Principe?

— O Sire! un semplice porcellino da latte; non val la pena di parlarne.

— Va bene; andiamo in cortile a vedere questo porcellino da latte.

Ma nel cortile del castello giacera immobile un cinghiale enorme, un veterano, colpito da mano sicura.

Francesco Giuseppe, a quanto raccontano, si infuriò maledettamente, e ci volle del bello e del buono perchè la principessa Gisella ottenesse il perdono di suo marito.

Nella Salzkammergut, la più bella caccia è quella di Offensee. Sulle cime brulle si ripara il camoscio; più in basso, fra gli abeti, i cervi hanno elètto la loro dimora. L'Imperatore si è fatto costruire colà un gran padiglione da caccia, mirabilmente collocato sulla riva d'un lago pittoresco, e dal quale si scoprono i picchi nevosi dell'Ebenberg, dello Steineck e del Langwand. E' ad Offensee che il fauriste potrà incontrare, qualche anno fa, la magnifica Maegot-Greth, come la chiamavano le guardie forestali. *Greth* non era una fanciulla, ma una grossa cerva, raccolta quando era un piccolissimo ed infante cerbiatto.

Greth passeggiava famigliarmente, con una campanellina al collo, intorno all'abitazione, e si lasciava avvicinare, guardandovi coi suoi occhioni dolci. Ogni tanto faceva una scappata sulla montagna per fare un po' di *flirt* con qualche bel cervo, ma tornava sempre alla casa nella quale era cresciuta.

Offensee è una delle cacce preferite dall'Imperatore. Ordinariamente vi giunge a notte, e monta immediatamente la guardia, e, appena è giorno, i *batteurs* levano il cinghiale. La caccia dura da due a tre ore; e termina con una soluzione all'aperto. Alle 8 l'Imperatore è di nuovo nel suo gabinetto di lavoro.

La gioia della famiglia, i piaceri della caccia, i doveri dell'ospitalità fanno passare rapidamente questo racconto imperiali. Le grandi manovre del settembre richiamano Francesco Giuseppe a Vienna negli ultimi giorni d'agosto.

Ma queste poche settimane son bastate per riposare l'augusto Sovrano e per riferirgli quel vigore del quale ha bisogno.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21 ore 16:

Il *Bollettino Giudiziario*, pubblicato oggi, reca le seguenti nuove disposizioni:

Cav. Colombano Monticelli, presidente del Tribunale di Tortona, è collocato a riposo e nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Cav. Luigi Carelli, procuratore del re a Grosseto, applicato alla Procura generale di Napoli, è trasmutato a Chiavari — Carlo Bellocchio, pretore a Corio, è trasmutato a Chieri — Emilio Biancheini, pretore a Rocchetta Ligure, è trasmutato a Robbio — Ignazio Ridolfo, pretore ad Amatrice, è trasmutato a Limone Piemonte — Nicolò Viale, vice-pretore al IV Mandamento di Genova, è trasmutato a San Pier d'Arena — Mario Cerruti, vice-pretore a San Pier d'Arena, è trasmutato al IV Mandamento di Genova.

CANCELLIERE. — Giovanni Ferraris, alunno al Tribunale di Biella, è privato della retribuzione per dieci giorni — Giovanni Cerutto, vice-cancelliere alla IV Pretura di Torino, è nominato sostituto segretario presso la Procura generale ivi — Luigi Graziani, sostituto segretario alla Procura generale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla IV Pretura ivi — Carlo Secondo Abate, cancelliere alla Pretura di Rocchetta Ligure, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Biella — Davide Foà, vice-cancelliere alla Pretura di Abbiategrasso, è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Rocchetta Ligure.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONI PROVINCIALE. — Ad Amandro, vice-ragioniere in Alessandria; Bossi, id. a Novara; Dentelmis, id. a Novi; Bacceglieni, id. a Biella, viene aumentato del decimo lo stipendio.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA. — Di Franco, Cosenti e Gialla, delegati di pubblica sicurezza a Genova, e Castiglioni, delegato a Spezia, sono nominati — Salimei, ufficiale d'ordine a Novi, e Barboni, id. a Genova, sono promossi alla seconda classe — Basso, delegato a Torino, è trasferito a Varallanera — Grano, delegato a Torino, è trasferito a Francavilla Fontana.

L'anniversario della morte di R. Salvatico a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 16,15:

Ricorrendo il primo anniversario della morte di Riccardo Selvatico, il sindaco di Venezia e gli artisti veneziani si recarono stamane al Cimitero a deporre una corona sulla sua tomba; poesia visitarono la casa ove nacque e dove si è inaugurata la lapide, decretatagli dal Comune. La cerimonia riuscì una vera manifestazione d'affetto pel compianto cittadino.

***

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 22,50:

Sulla tomba di Selvatico lesse un discorso Ettore Romanelli, cui Fradeletto ringraziò di essere interpretato degnamente il pensiero degli artisti.

La lapide-epigrafe venne dettata da Fradeletto.

Fece un discorso anche il pro-sindaco Gosetti.

L'*Archimede* in viaggio per l'Asinara.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15,40:

I lavori di rifornimento all'*Archimede*, partito per l'Asinara, cominciarono stanotte. Appena pervenuta la disposizione del comandante del piroscafo furono caricati viveri, biancheria ed acqua.

Coi passeggeri partirono il delegato De Silva, un agente di pubblica sicurezza ed una guardia sanitaria, che recatisi a bordo non poterono più scendere. Il piroscafo impiegherà, per recarsi all'Asinara, ventidue ore.

Gli armatori genovesi contro i noli per l'emigrazione.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,30:

In seguito ai noli stabiliti dal Commissariato per l'emigrazione pel terzo quadrimestre dell'anno in corso, gli armatori ed i vettori, non ritenendo tali noli accettabili di fronte alle condizioni attuali del traffico, deliberarono di respingere le tariffe stabilite dal Comitato. Frattanto la Federazione degli armatori italiani deliberò un voto di protesta da comunicarsi al Comitato, agli emigranti ed al Governo.

La agitazioni agrarie nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 14,55:

Lo sciopero dei lavoratori alle barbabietole in Pariemaggiore è cessato in seguito a un aumento di otto centesimi per quintale di barbabietole lavorate.

Sono stati denunciati 100 operai il ambo i sessi che lavorano alcuni campi privati, e precedettero a raccoglier canapa ad onta dell'opposizione dei guardiani.

Un'Accademia storica britannica.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 13:

Una carta reale dell'8 agosto istituisce una Accademia britannica per promuovere gli studi storici, filosofici e filologici.

Comprenderà 40 personaggi, tra cui Rosebery, Balfour, Morley.

Per la conferenza interparlamentare di Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 13,50:

Il barone Pirquet, presidente del gruppo interparlamentare austriaco, ha inviato oggi al marchese Pandolfi a Roma il seguente dispaccio: «Seicentocinquanta membri dell'Unione interparlamentare si sono già iscritti per la undecima conferenza di Vienna. Rappresentanza così il doppio delle nostre previsioni, siamo costretti a raddoppiare i nostri preparativi per riceverli ed aggiornare la conferenza di tre settimane. V'informerò prossimamente sulla nuova data della riunione della conferenza.»

Un Congresso internazionale del commercio ad Ostenda.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 11,30:

Il Governo belga ha organizzato in Ostenda dal 25 al 30 agosto, sotto il patronato del Re del Belgio, un Congresso internazionale del commercio e dell'industria, che dovrà discutere un certo numero di questioni scelte come argomento di studio nell'ultimo Congresso internazionale del 1901 a Parigi.

Gioielli di misteriosa provenienza.

Italiani arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

La Polizia ha arrestato stamane due italiani giunti ieri da Ostenda con una grande quantità di gioielli, valutati centocinquemila franchi.

Essendosi rifiutati di giustificarne la provenienza, furono condotti al Deposito.

Alcuni agenti sono partiti per Ostenda per un'inchiesta.

Un paese francese quasi distrutto da un incendio

Ci telegrafano da Nizza Marittima, 21, ore 15:

Un incendio, che si reputa doloso, distrusse una gran parte del vicino Comune di Coguez. Vi sono parecchie vittime.

Venne telegrafato al Ministero, chiedendo soccorsi.

Navigazione.

New York, 21 (*Ritardo*). — Il *Nord America* ha proseguito per Genova.

Una deliziosa canzonatura
del celebre Morgan ai suoi amici di New York

Ieri l'altro il celebre miliardario P. Morgan, il re della finanza americana, è tornato a New York dopo un viaggio in Europa. Naturalmente, l'attesa di quest'uomo straordinario dava a Wall Street la nervosità delle grandi giornate.

Wall Street? Che cosa è Wall Street?

Chiunque arrivi a New York è sorpreso, meravigliato dal sentire ad ogni momento quelle due parole. Esse acquistano, infine, un senso di mistero che ad un europeo appena giunto può dare anche un incubo.

Dopo tutto, Wall Street è una strada, ma quale strada!

Ci sono le Borse, e tutto il giorno vi si agita la vita dei giocatori e degli speculatori d'ogni specie, degli agenti segreti di ogni impresa finanziaria. Vi si combattono lotte terribili, a base di milioni. Vi si perdono ingenti fortune. Vi si creano le fortune più rapide. Vi si vive morendo o nutrendosi della morte altrui.

Wall Street ha il suo gergo, la sua società. Essa è un mondo in New York. Andare a Wall Street, conservi conoscenti, conservi influenze, raccomandare in Wall Street, ecco le più ambite conclusioni che si sforzano di conquistare gli uomini d'affari americani. Wall Street ha il suo re, e ci sono i principi di Wall Street, i quali incontrano a New York lo stesso rispetto che nella vecchia Europa inspirano i principi del sangue.

Ogni giorno Wall Street è il teatro di frodi, di drammi, di tragedie, di felicità indicibili. Ci sono giorni in cui le Borse di Londra, di Parigi, di Berlino aspettano ansiose la notizia di Wall Street! Ci sono ore in cui Wall Street, da sola, dà battaglia all'Europa finanziaria! Ci sono istanti in cui a Wall Street si giuoca il successo o la rovina di qualcuno delle più grandi imprese americane. E accade talvolta che, in una settimana, si concludano affari per decine di miliardi.

Immaginate dunque come a Wall Street si aspettasse l'altro ieri il ritorno di P. Morgan. Non portava questi l'Europa in tasca? Ferro, carbone, acciaio, piroscafi, strade ferrate, Compagnie di navigazione europee non erano stati tutti comprati, tutti annientati dal Morgan?

Il transatlantico che riconduceva Morgan in America era appena giunto in vista alla terra, che ecco il telegrafo senza fili reca un messaggio per il re, per l'imperatore della finanza americana: per Morgan.

Il dispaccio era mandato da un personaggio di Wall Street, e diceva: «Sappiamo, signor Morgan, che voi avete fatto degli acquisti ingenti, e che New York profitterà immensamente del vostro viaggio in Europa.»

Morgan parla pochissimo dei suoi affari, ed ha una maniera brusca di togliersi d'intorno i seccatori e gli indiscreti. Ma egli possiede anche il prezioso humour americano. Si dice dunque che, ricevendo il dispaccio, abbia scrollato le spalle. Poi, entrando in un momento di buon umore, decise di rispondere, sempre per mezzo del telegrafo senza fili, e inviò il seguente messaggio canzonatorio al suo amico di Wall Street.

Il messaggio diceva:

«No, voi potreste difficilmente chiamare ingenti i miei acquisti. Le mie spese ammontano a un totale di 683 milioni, 946 milioni, 294 mila, 511 lire e 5 centesimi. Sì, io ho intenzione di far qualche piccolo regalo a New York. Avevo un gran desiderio, a Londra, di comprare l'Abazia di Westminster per farla mettere poi nel mezzo del parco centrale di New York, ma il Re d'Inghilterra mi pregò di desistere dal mio proposito perchè egli sarebbe stato lieto di avere a Londra l'Abazia di Westminster come una memoria della sua incoronazione, e poichè Edoardo VII è stato molto cortese con me, io finii con l'accondiscendere al suo desiderio. Però io vi porto il palazzo di Saint-James, ad ogni modo, ed oltre, insieme al Leone di Locerna, al Monte Bianco e ad alcune Piramidi egiziane che io acquistai in una vendita all'incanto, serviranno bene ad ornare la città di New York.

«Sono proprio lieto di aver vicino a giungere a New York. E non mi sentirò proprio me stesso fin che non mi tolgo la giacca e passo una rivista di presidenti di trusts, per la loro ispezione generale e per le loro manovre.

«Volete sapere che cosa io penai dell'imperatore Guglielmo? Penso che è il più grande uomo d'affari di tutta l'Europa. Egli è un tenente-generale dell'industria. Tanto che io gli ho offerto un impiego nel mio ufficio. Ma, sebbene egli fosse visibilmente tentato dalla mia proposta, mi rispose che aveva promesso a suo padre di farla finita con la vecchia agricoltura tedesca, e perciò meglio di rimanerne a ciò, anche col sacrificio della brillante carriera che io gli schiudevo dinanzi.»

Il *Daily Telegraph* di Londra ha avuto da New York la comunicazione di questa finissima canzonatura fatta dal Morgan ai suoi amici di Wall Street, e il *New York Herald* di Parigi l'ha riprodotta.

Se non è vera, meriterebbe veramente di esserlo.

La vita che si vive

Alcuni giorni fa ho accennato al secolare dissidio che regna fra cani e gatti, deplorando sinceramente che non si sia ancora trovato modo di mettere fine ad una inimicizia che non ha in fondo alcuna seria ragione di esistere.

Conforta però rilevare che non tutti i gatti e non tutti i cani sono schiavi dei pregiudizi di razza.

Anzi, la storia registra degli esempi commoventissimi, i quali dimostrano che l'amicizia, la fratellanza, l'amore possono trovare fecondo terreno anche nel cuore dei cani e dei gatti, e dare frutti di sapore eroico.

Non senza commozione, se sono certo, le mie lettrici leggeranno il seguente episodio registrato dai giornali svizzeri.

Ad Aarbourg, nell'Argovia, vivevano — e vivono felicemente tuttora — il cane *Phylax* e la gatta *Mitzi*, appartenenti entrambi ad una famiglia di agiati contadini.

Phylax, come più anziano di età, ha conosciuto *Mitzi* quando essere una micina quasi lattante, e da esso di buon cuore l'ha circondata di cure paterne, assistendola nei suoi giochi infantili, guidandola nei suoi primi passi, e soprattutto proteggendola dagli assalti brutali degli altri cani del vicinato.

Con un non so che di amorevole premuroso, *Mitzi* avrebbe potuto, volendolo, diventare una gatta modello di ogni virtù felina; purtroppo, invece, la sciagurata non seppe trarre alcun profitto dagli insegnamenti del buon *Phylax*, cosicchè in breve diventò la disperazione della casa di mais, a cui giocava quotidianamente dei tiri birboni.

Le cose vennero ad un punto che finalmente i padroni, stufi ormai di vedersi decimato il pranzo dalla ghiottoneria della gatta, autorizzarono la cuoca a disfarsene nel modo che avrebbe creduto meglio.

Appena ricevuta questa autorizzazione, la cuoca si affrettò ad approfittarne, nel timore, forse, che i padroni se ne pentissero più tardi.

Preso perciò un sacco, vi chiuse dentro la gatta ed una grossa pietra, cucì l'imboccatura ma col forte spago e portò il tutto sulla riva del fiume Aar, poco distante dalla casa. La giunta lanciò nel fiume l'involto, il quale sparì nei gorghi.

Un ultimo straziante miagolio, un tonfo, il nulla! Giustizia era fatta! Senonchè a questo punto osò entrare in scena *Phylax*, il buon *Phylax*, il quale aveva assistito muto e addolorato ai preparativi della spaventosa capitale della gatta amica e a lui sempre cara nonostante la sua indole ladresca.

Chi può sapere quali pensieri passarono nella mente di *Phylax* in quel supremo momento? Forse questo: «O la salvo o morirò con lei!»

Fatto è che appena vide scomparire il sacco nel fiume, il buon *Phylax* fece un salto, si tuffò nell'acqua e dopo brevi istanti ricomparve a galla tenendo stretto fra i denti il sacco con la gatta e la pietra.

Invano dalla riva la cuoca gli intimava di lasciare il pesante fardello. *Phylax* continuò a nuotare impertorrito fischè giunse alla riva.

Giunto così in luogo sicuro, l'intelligente cane compì la sua opera di salvataggio incominciando la tela coi denti, finchè vide uscire la gatta, bagnata sì, ma sana e salva!

La cuoca, indignatissima, avrebbe voluto ripetere l'esecuzione capitale, ma i padroni, che dalle finestre della casa avevano assistito alla scena commossi, fecero grazia della vita alla sciagurata *Mitzi*; e cane e gatta poterono così ritornare insieme al focolare domestico.

Speriamo che il pericolo corso avrà insegnato alla gatta discola che per conservare il pelo conviene perdere il vizio!

***

Lotta fra un dattero siciliana e un..... asino pedata.

— Ah!.....

Non potè dir altro..... La sua anima retta e semplice non le aveva permesso di pensare alla possibilità di una simile condanna..... Non aveva egli dunque saputo difendersi?..... Innocente s'era lasciato condannare come un vile assassino?..... E padre e morto e il figlio ai lavori forzati!..... I giudici erano stati ciechi..... Non avevano indovinato.....

La sua coscienza le rimproverava d'aver taciuto, di non aver fatto nulla per salvare almeno quello dei due uomini che ella avrebbe potuto salvare..... E lui..... lui che poteva liberarsi dicendo la verità..... lui non aveva parlato..... Oh! il nobile cuore!.....

La povera donna era caduta come morta su un seggiolone.

— Che hai? — le domandò suo marito sopravvenendo.

Ad un tratto ella si sollevò, rimase un istante ritta, simile alla statua della desolazione, poi ricadde..... I suoi occhi erano smarriti e fissi..... Occhi di pazza o di allucinata..... Con una mano si premeva il cuore, coll'altra stringeva convulsamente il bracciolo del seggiolone.....

— Sto male — disse finalmente — dell'aria...

Vernier aprì la finestra e chiamò Muller.....

— No, — disse alla, — fa venire..... subito..... Luisa e Ludovico.....

Ritrovò ancora la forza di lovarsi e di mormorare, guardando suo marito:

— Ah! è orribile..... Non avrebbero dovuto condannarli..... Se sapessi..... E' innocente..... lui..... lui..... s..... voglio dirti..... tutto..... tutto.....

Che voleva ella dire? Il signor Vernier non poteva indovinarlo e credeva che impazzisse.....

La porta s'aperse e Luisa e suo fratello entrarono.

— Figli miei..... miei cari figli..... — disse alla slanciandosi verso di loro.....

Ma mentr'essi si gettavano nelle sue braccia ella cadde, come colpita da un fulmine

— Mamma! mamma! — gridarono i due fanciulli.

La mamma non rispose..... Era morta! Morta nel momento in cui stava per proclamare davanti a suo marito, davanti ai suoi figli, l'innocenza del figlio del bracconier, che si trovava in casa sua la sera del delitto.

XIII.

Ultima speranza.

Benchè calorosamente sollecitato dal suo difensore, Francesco Habran rifiutava di firmare il suo ricorso in Cassazione.

— E' inutile, assolutamente inutile, — rispondeva; — non tenterò nulla in quel senso; datemi piuttosto notizie del mio povero padre.

— Vostro padre s'ostinava come voi; ma poi s'è deciso a firmare. Voi avete già fatto male a non difendervi di più, e vostro padre è stato troppo violento. Insomma, sembra che tutti e due l'abbiate voluta la vostra condanna. Anche a me, vostro avvocato, voi non avete voluto dire dove eravate la sera del delitto.....

— Ho detto che non potevo dirlo.....

— Un avvocato è come un confessore.

— Non parlerò che con mio padre; la prego di domandare il permesso di vederci e di parlarci per pochi istanti.

— Ho già tentato di farvelo ottenere quel pectueco, ma non m'è riuscito..... Proverò ancora.....

L'indomani l'avvocato Dupiat venne, tutto lieto, ad annunziare a Francesco che quella sera stessa potrebbe passare una mezz'ora con suo padre.

— Grazie di cuore! — esclamò il giovane, felice di poter abbracciare il suo caro vecchio, di mandargli il suo segreto e nello stesso tempo un progetto che nutriva da qualche giorno.

Mentre stava spettando con ansia quel momento desiderato, un custode entrò nella sua cella con una lettera alla mano.

— Ecco una lettera per voi — disse.

Era una lettera, aperta, di sua sorella, una di quelle buone lettere nelle quali la fanciulla metteva tutta la sua tenerezza e diceva tutta la sua speranza.

Ad un tratto Francesco trasalì leggendo il poco seguente:

«E adesso ti annunzierò una triste notizia: «la buona signora Vernier è morta improvvisamente di emorragia, credo bene che è «così che l'abate Salvert si ha detto..... a Francesco si sentì soffocare.

— Morta! — mormorò. — Ah! mio Dio! Ma è impossibile..... Deve aver letto male.....

No; era esatto..... E proseguì a leggere:

«Non so perchè il parroco si ha detto di «pregare per la sua pace..... La pace si dice «che è morta alla notizia della vostra condanna..... E vero che ella soffriva da lungo «tempo di una malattia di cuore.»

— Oh! — esclamò il giovane, stringendosi la fronte fra le mani, — partita..... partita per sempre..... Povera e cara creatura, che ha dovuto subire, fra suo marito ed i suoi figli, un supplizio più terribile del mio!..... Sì, devo essere stato la notizia della mia condanna che l'ha uccisa..... Morta!..... morta colei che amavo tanto.....

E cadde sul suo letto, e si mise a piangere come un bambino.

Quando, verso sera, un custode venne ad aprire la porta della sua cella per condurlo in quella di suo padre, secondo l'ordine ricevuto, egli era ancora nella medesima posizione.

— Habran! — disse il custode.

E siccome l'altro non rispondeva, egli lo prese pel braccio, dicendo:

— Dormite? Non pensate dunque più che dovete vedere vostro padre?

— Vengo.

Qualche minuto dopo Giuseppe Habran stringeva suo figlio sul suo cuore.

La cella dei condannati a morte era più simile a meglio arredata delle altre. In un angolo, presso alla finestra, munita di grosse sbarre, un custode leggeva tranquillamente un giornale.

(*Continua*).

Altri particolari sull'esplosione del laboratorio pirotecnico di Manifredonia.

Ci telegrafano da Foggia, 21, ore 16,30:

Nello scoppio del laboratorio pirotecnico di Manifredonia, oltre alle vittime già segnalateci, fu rinvenuto morto anche il proprietario, Gelsomino Antonio.

Dei colpiti mortalmente, uno è morto stamane. Le cause dell'esplosione si devo alla fabbricazione delle bombe per fuochi artificiali.

All'estraziono dei cadaveri avvengono scene strazianti fra i parenti delle vittime.

Un coraggioso salvataggio sul lago di Garda.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 19,15:

Mentre imperversava sul lago di Garda una terribile bufera, il capitano Malusa, comandante il piroscafo *Bianco*, scorso pericolante una barca carica di persone.

Il valoroso capitano riuscì, dopo un faticoso lavoro, a trarre a salvamento i naufraghi, tra i quali erano tre bambini. I salvati sono tutti feriti di chicchi di grandine; tardando il soccorso, essi sarebbero certo periti.

Il cadavere del giovane Tramontano ripescato

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 19:

Il cadavere del giovane Tramontano fu ripescato oggi, nel pomeriggio. Esso non porta alcun segno che ne stato ucciso. La versione narrata dal padre pare quindi infondata.

Il suicidio di un cassiere napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 18,50:

Si suicidò oggi con una rivoltellata alla tempia il cassiere delle stabilimento metallurgico, Carlo Calvanese, cinquantenne, ammogliato. Il suicida era affetto da neurastenia. Da una sommaria verifica di cassa, si riscontrò che tutto era in perfetta regola. Il Calvanese lasciò una lettera alla moglie.

Incendio in una cascina presso Novi.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 21, ore 20,20:

Nella cascina detta *Serrino*, di proprietà Rivaro, è scoppiato un incendio fortuito fra i cereali di grano ivi ammucchiati. I danni salgono a circa 24,000 lire.

Una fuga di vapore a bordo di un yacht.

Due feriti.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 18,45:

L'*yacht* a vapore *Bernard*, di bandiera germanica, ancorato al Molo Franco, doveva partire stasera dal nostro porto. Nel pomeriggio, mentre si lavorava ad accendere i fuochi in macchina, si manifestava un'improvvisa fuga di vapore che investiva violentemente i fuochisti che trovavansi davanti ai forni. Antonio Conigliaro, d'anni 27, da Savona, e Piero Giovanni, quarantacinquenne, capitanato ad entrambi orribili scottature in tutto il corpo.

Accorsa la *Croce Verde*, dopo le prime medicazioni nell'infermeria della Officine Ansaldo, ai feriti Gennaro, i due fuochi vennero in barella trasportati a Pammatone.

Il Piero versa in imminente pericolo di vita.

Due operai fulminati dall'elettricità.

Ci telegrafano da Como, 21, ore 22,55:

Giunga notizia dal vicino paese di Rallabio che due operai elettricisti, mentre attendevano colà ad un impianto, rimasero fulminati da una corrente.

La disgrazia desta una grandissima impressione.

Audace furto.

Guglionesi si reca in Alessandria, 20:

Il calzolaio Reposi, che ha il suo negozio sotto i portici di piazza Garibaldi, fu vittima la notte scorsa di un audace furto.

I malfattori penetrarono nel negozio, mediante scasso, mentre il Reposi e la famiglia abitano in via Fak di Bruno.

La cassa calzoleria venne aperta tutta sconpra. I ladri si appropriarono di varie paia di cuoio, di scarpe e dei denari che trovarono nello scrigno.

Il danno subito dal Reposi si fa salire a circa cinquecento lire. La Questura crede di essere sulle tracce dei ladri.

Vittima di un incendio.

Ci scrivono da Asti, 20:

Nel mattino del 18 corrente, nel vicino Comune di Saint-Pierre, in frazione Buman-Desana, scoppiava improvvisamente il fuoco nella casa di proprietà dei fratelli Jordaney.

In seguito all'allarme dato, accorsero sul luogo dei sinistro, dai vicini Comuni di Aymaville, Villeneuve, Saint-Nicolas e Intra, parecchi terrazzani colle pompe, e si deve a loro se tutto il villaggio non venne preda delle fiamme.

Certa Thorisod Felicita, vedova, riuscì per uscire dalla propria casa per mettersi in salvo, quando all'improvviso crollava il tetto e soppellica la povertas sotto le macerie.

Sebbene prontamente soccorsa, cessava di vivere pochi minuti dopo.

Incendio in un negozio a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 21:

In un negozio di mercerie in via Roma si sviluppò stamane, verso le ore 6, un violento incendio, che fu fortunatamente subito domato dai pompieri e dai cittadini accorsi.

Il danno è di circa tre mila lire, coperto però da assicurazione.

Danni del temporale ad Arona.

Ci scrivono da Arona, 21:

Ieri si scatenò sulla nostra città e dintorni un tremendo temporale, con vento impetuoso, acqua e grande quantità di grandine grossa come nocciola. Dove ha battuto ha completamente distrutto i frutteti e danneggiato immensamente il raccolto dell'uva, sradicando alberi. Moltissimi comignoli delle abitazioni vennero addirittura spezzati. I danni sono rilevanti.

Un vecchio precipitato nell'Orco.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Martedì scorso, a Locana, il contadino Giorgis Antonio, oltre settantenne, nel recitarsi a casa dalla campagna, ove erasi portato per eseguire un lavoro, volle attraversare il fiume Orco, passando su di una passerella collocata sul medesimo.

Giunto quasi alla metà, perdette l'equilibrio, cadde e sgraziatamente nell'acqua, e, trascinato dalla corrente, alla quale non potè opporre resistenza in causa della grave età, annegava.

SPORT

CICLISMO.

Il campionato piemontese.

Indetto dalla Società *La Torino*, è fissato per domenica, 24 agosto. La gara, libera a tutti, dilettanti del Piemonte, avrà luogo sul percorso Torino-Pinerolo-Avigliana-Torino (km. 90). La partenza avrà luogo alla Barriera d'Orbassano, alle ore 6 precise. A Pinerolo si farà un controllo fiscale. L'arrivo a Torino avverrà alla Barriera di Francia.

Le iscrizioni si chiuderanno presso la Società *La Torino* (via Bogino, 4) alle ore 22 del 23 corrente. Il tempo massimo è fissato in ore 3,30. Sono vietati gli allenamenti. Ricchi premi in medaglie sono fissati per i vincitori. Agli arrivati nel tempo massimo medaglia d'argento con cofanetto.

Al Circolo Velocipedisti alessandrino.

Una gita ciclistica.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Nell'occasione della V Gara per la Coppa del Re, che si effettuerà il giorno 7 settembre sul percorso Alessandria, Torlona, Voghera, Pavia, Mortara, Novara, il Circolo Velocipedistico Alessandrino indice una gita a Novara per assistere all'arrivo della corsa e per compiere il giro del Lago Maggiore l'indomani, 8 settembre (domenica).

Ai soci che parteciperanno alla gita alla Gara il C. V. A. offre la quota d'iscrizione alla corsa ed al banchetto che si terrà a Novara.

I soci che parteciperanno alla gita otterranno un elegante diploma di rimembranza.

La riunione di ieri sera a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 1:

Ieri sera al Velodromo Buffalo si tenne una riunione di corse. Nella gara finale di velocità (*sprint*) giunsero: 1.o Bourotte; 2.o Gregna; 3.o Sagrossi (italiano). La gara dei seguaci fu vinta dall'italiano Brusoni. Quella di 50 miglia da Huet, in ore 1,15; 2.o fu Cougolis; 3.o Edoardo Taylor.

Vinse la corsa delle motociclette il signor Darioli.

Corsa importante a Copenaghen.

Ci telegrafano da Copenaghen, 21, ore 20:

Oggi al nostro Velodromo si disputò una corsa ad inseguimento (velocità). Nella prima Schilling, che scappa, giunge primo, battendo Rutt, Arend. Rilegard nell'ordine. Nella seconda prova trionfa il danese; Rutt è nuovamente secondo, Arend terzo e Schilling quarto.

La stagione sportiva in America.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 14:

Sulla pista di Filadelfia si è disputato ieri sera un gran premio ciclistico. Vinse Kramer; 2.o fu Lawson; 3.o Kumler; 4.o Fenn.

Il negro soloista Major Taylor, assai temuto dai campioni d'America, non iscritto alla corsa, ma si rifiutò di parteciparvi perchè si accorse che gli avversari si erano messi d'accordo per danneggiarlo.

— Il 4 settembre il campione Elkes partirà per l'Europa.

NUOTO.

Le gare di Torino.

Oggi avranno luogo le gare militari nella vasca *Valentino Diani*. Per domenica invece è fissato il seguente programma: 1.o Gara di campionato della vasca. Libera a tutti; 500 metri, con quattro giri di boa; medaglia d'oro; 2.o Salti giratori (avanti, indietro, fianco, mimmiale); 3.o Prova di oggetto sul fondo; medaglie *vermeilles*, argento e bronzo.

La Società di salvamento.

Il team della *Life-Saving Society* di Londra ha terminato di questi giorni la sua *tournée* in Europa. Dopo aver visitato Brema, Berlino, i nuotatori di questa grande Federazione si sono presentati ai bagni di Vienna, partecipando a più prove internazionali.

La più importante fu il Premio dell'imperatore Francesco Giuseppe, disputato su di un miglio (metri 1609), e vinto da Jarvis, il quale, rinnovando le sue vittorie riportate in Germania, impiegò 25' 55" 1/5, battendo José e Ortiz.

Il campione inglese ha pure guadagnato la corsa del quarto di miglio (402 m.), impiegando 5' 12" 4/5, battendo novamente José e Ortiz.

Nella gara di cento metri, però, rimasi secondo, dietro Halmay, di Budapest, una specialista per la velocità.

Questa prova fu l'ultima importante dei *circuiti* in Europa. Il *team* inglese, sotto la direzione del signor Henry, era composto dei signori Jarvis, A. Bylderley, R. Reeves, F. Sherwood, E. Goodley, Rudge.

Il "record" del miglio sulla Senna

Nella corsa di campionato di nuoto, svoltasi ieri l'altro sulla Senna, a Parigi, il primo arrivato, Chevanet, percorse il miglio (m. 1609), in 29' 51", battendo così il *record* precedente.

SCHERMA.

Il "match" schermistico Greco-Colombetti.

Il maestro Colombetti di Torino, ha sfidato ad un match di tre assalti, della durata di un'ora ciascuno, il maestro Aurelio Greco di Roma.

Movente della sfida è una polemica curiosa, ove il Greco, protestando contro il deliberato della Giunta del torneo di Vercelli, che proclamava primo il Colombetti, disdiceva di aver battuto quest'ultimo.

Il maestro Aurelio Greco ha accettato formalmente la sfida, ponendo per condizioni tre assalti della durata di quarantà minuti ciascuno.

La scelta della località sarà stabilita dai giurati.

La caccia in Inghilterra.

Nei giorni scorsi si è aperta la stagione venatoria in Inghilterra. Le cacce più famose sono quelle del fraccellino e della pernice in Irlanda, mentre che si fanno nelle grandi tenute feudali. Un nobile inglese che si rispetti deve abbandonare le stazioni balneari e qualsiasi altro svago per assistere all'inaugurazione della caccia. Si afferma, anzi, che l'incoronazione di re Edoardo in Londra al sovo di agosto per dare tempo ai Pari di recarsi nelle loro tenute a preparare i fucili. Il fatto è che le grandi linee ferroviarie, da Londra alla Scozia, hanno dovuto fare fino a dieci treni speciali. Ma i nobili cacciatori quest'anno non sono fortunati: il tempo cattivo ha ritardato le covate, e in certi luoghi i pernici volatili non sono ancora usciti dal guscio.

REATI E PENE

A proposito dell'istruttoria sullo scandalo bancario di Torino

Un giornale del mattino affermava ieri che la Commissione di inchiesta nominata dagli azionisti si è trovata di fronte a delle vere sorprese, le quali spiegherebbero un viaggio inesplicabile all'estero di una persona che fu più volte nominata in questi passati giorni a proposito della faccenda della Franco-Italiana.

Siamo in grado di affermare che la notizia di sorprese toccanti a cui si sarebbe trovata la Commissione di inchiesta sono completamente infondate. La Commissione d'inchiesta non può funzionare ufficialmente che da oggi, perchè appunto ieri è uscito il decreto del Tribunale che autorizza la compra e il conseguente annullamento per parte del Banco Sconto dello stock delle azioni messo a riporto dalla Franco-Italiana.

Prima di questo decreto, nè l'Amministrazione nuova del Banco, nè la Commissione d'inchiesta, che dall'Amministrazione è una emanazione (perchè commissari sono i tre sindaci) potevano funzionare in qualsiasi modo.

Perciò le notizie date a questo riguardo sono premature, assolutamente premature; si sono azzurre che non tutti i tre commissari sono a Torino: no manca, se non erriamo, uno, il quale attendeva appunto il decreto del Tribunale per lasciare la campagna dove si trova e venire a Torino a cominciare il compito suo.

E' pure infondata la notizia che qualche persona implicata nello scandalo abbia preferito attendere l'esito dell'inchiesta in Inviezera. Sappiamo noi modo più sicuro che tutte le persone nominate in questi giorni a proposito degli ultimi avvenimenti bancari sono in Italia, anzi in Piemonte. E crediamo che questo non sarebbe il momento di recarsi in Inviezera!

Un cassiere infedele.

(Tribunale di Torino — 21 agosto).

Nello scorso maggio, o precisamente il giorno 7, il cassiere della Società Elettrica Italiana già Cruto chiedeva al suo direttore il permesso di assentarsi alcuni giorni. Venne infatti a Torino, e di qui scrisse all'ing. Mondiglioni Umberto che un disgraziato accidente toccatogli mentre pulitava la pistola d'Arma l'obbligava a prolungare di qualche giorno la sua assenza dall'ufficio. Il predetto affidato parve così verosimile che nessuno osò sollevare dei dubbi.

eranei in vettura, montati da guerrieri a cavallo, preceduti dalla *Fanfara* (Musica indigena) e seguiti da tutte le truppe in costume di gran gala. Durante la passeggiata verranno distribuiti *gratis* ai visitatori dei fiori onde partecipare alla battaglia di fiori che verrà fatta dalla tribù africana. Quali fiori verranno distribuiti ne segnati doposito: Chicco Bard, *Birraria Gambrinus-Pancia*, Chiampo Medaglie, *Ristorante Moderno*. Verranno pure distribuite gratuitamente dai bambini africani 5000 cartoline africane rappresentanti scene indigene. La Carovana sosterà davanti al *Ristorante Russo, Moderno, Milanese, Birraria Talogo* ed Esposizione Vinicola, dove il famoso sedatore Borgottah eseguirà le sue diverse danze marocche.

Ore 21,30 — Distribuzione dei premi ai Padiglioni festeggiamenti; indi ricevuta della truppa al Villaggio, terminando la festa con un *ten-ten* finale con danze della sudanese *Zambuk*, e battaglia di confetti fra i visitatori e tutta la tribù.

Per dolo giorno il prezzo d'ingresso al Villaggio sarà ridotto a centesimi 20 indistintamente.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — Stasera andrà in iscena il bozzetto in un atto, in versi sciolti: *L'Idilli*, del ben noto poeta milanese Gaetano Crespi.

Precederà il lavoro: *Fortuna di carton*, commedia in un atto di Miotti, e seguirà: *Malvasia e Moscatello* di C. Colombo.

Elenco dei laureandi del R. Museo industriale Italiano (1° semestre di esami).

— *Corso Superiore di elettrotecnica Galileo Ferraris*: Agnesa ing. Guido, da Casalmaggiore (Cremona) — Bruscu Valentino, tenente di vascello, da Torino — Calderara Ernesto, tenente, da Palermo — Castelfranco ing. Guido, da Firenze — Colombo ingegnere Attilio, da Voghera — De Filippi ing. Carlotto, da Frabosa Soprana (Cuneo) — Dell'Amico ing. Michele, da Carrara — De Maria Alessandro, capitano, d'Alfonsine (Ravenna) — Di Prima ing. Mario, da Catania — Grughi ing. Ettore, da Sesto Fiorentino (Firenze) — Hafen ing. Giovanni, da Canale Monferrato — Inglese ing. Eugenio, da Scurzolengo (Pavia) — Landriani ing. Silvio, da Sali (Brescia) — Levi Angelo Adolfo, tenente di vascello, da Venezia — Levi ing. Virginio, da Fossano (Cuneo) — Micheletti Bernardo, sottente di vascello, da Borgo Torinese (Torino) — Minchilli ing. Domenico, da Castelnuovo (Campobasso) — Mumo ing. Cesare, da Carrara — Poletto ing. Umberto, da Padova — Polverosi ing. Plinio, da Livorno — Vavidoni ingegnere Giuseppe, da Torino — Wiesmare Edoardo, tenente di vascello, da Brindisi.

— *Corso Superiore di elettrochimica*: Levi dottor Giuseppe Mario, da Torino.

— *Corso Superiore di ornamentazione industriale*: Alosi Delfino, da Vercelli — Avato Giovanni, da San Secondo Pinerolo — Bessio Emma Carolina, da Cossato (Novara) — D'Elia Achille da Torino — Tiraboschi Guido, da Torino.

— *Corso di industrie chimiche*: Durio Enrico, da Torino — Gosetti Camilla, da Napoli — Levi Angelo, da Torino — Olivieri Leopoldo, da Torino.

— *Corso di industrie elettriche*: Percassi Pietro, da Trobisonda, Rabinati Roberto, da Savona.

— *Corso Superiore complementare libero di telegrafia e telefonia*: Ancendolino ing. Luigi, da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) — Campanini ing. Erminio Nicola, da Guiglia Modenese (Modena) — Verey ing. Gemberto, tenente, da Verona.

— *Corso di meccanologia per gli allievi della Regia Dogana*: Angelini Emilio, da Carola Montemaran — Antonelli Cesare, da Bari — Bisca Francesco, da Venezia — Buffa Adolfo, da Alba (Cuneo) — Cardia Antonio, da Milazzo (Messina) — Chilli Quintino, da Messina — Lanzierdi Aldo, da Ferrara — Manai Nicola, da Accettura (Potenza) — Masri Ferrucio, da Manteva — Pavanello Ettore, da Venezia — Simonatti Eugenio, da Pistoia (Firenze) — Tornaini Anastasio, da Firenze — Vari Angelo, da Vitorbo (Roma).

Un concorso *dalla Società per l'arbitrato internazionale e per la pace di Torino*. — E' aperto un concorso per un componimento letterario in prosa, od in poesia, di modesta mole, che non abbia alcun intendimento di propaganda politica e valga ad illustrare questo concetto: *I benefici della pace*.

Al vincitore del concorso è assegnato un premio di lire cento, riservato però alla Società il diritto di pubblicazione del lavoro premiato.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti, che devono essere indirizzati al segretario della Società per la pace, presso la Società di Cultura, Galleria Nazionale, sala 8, Torino, scade col 30 settembre p. v., alle ore 21.

I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una busta suggellata contenente il nome dell'autore. La Giuria amministrice dei lavori è composta dei signori commendatore avv. Leopoldo Usseglio, prof. C. C. Molineri e prof. Enea Rini.

L'opera «Chatterton» di Leoncavallo. — Il pubblicista nizzardo Luciano Mayrargue traduce in francese il libretto di *Chatterton*, del maestro Leoncavallo. L'opera verrà rappresentata in francese all'Aja nel prossimo ottobre.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 2128.

Il Tribunale autorizza la compera e l'annullamento

di circa 51,600 azioni del Banco Sconto

I lettori ricorderanno che il nuovo Consiglio d'amministrazione del Banco Sconto e Sete, onde riparare in parte al danno cagionato al Banco stesso dall'operazione complessiva di nove milioni fatta colla Franco-Italiana, aveva proposto di ricomperare dai banchieri presso cui si trovavano le 51,600 azioni del Banco Sconto stesso a riporto dalla Franco-Italiana e di annullarle, riducendo così il capitale sociale.

Ma per ciò fare occorreva l'autorizzazione del Tribunale; debitamente interpellato, esso ha oggi emanato il relativo decreto.

Lo domanda formulata nell'assemblea erano così distinte:

1.o Annullamento delle 51,600 azioni e conseguente riduzione del capitale con modificazioni all'art. 3 dello statuto;

2.o Modificazioni allo statuto relativamente al numero degli amministratori e dei sindaci.

La relazione del Pubblico Ministero Bertolini, che porta la data del 19 agosto, si estende più diffusamente sulla prima domanda, senza dubbio la più importante, perchè da essa dipende la vita o la morte del Banco.

Il P. M. si ferma, come alle difficoltà più grave che si oppone all'accoglimento della domanda, al divieto dell'art. 144 Codice di Commercio; ma risolve benissimo le difficoltà apparenti della legge, non questo ultimo brano della sua motivazione, che riportiamo testualmente:

«Ma se si ponga mente — scrive il magistrato della legge — alla truffa edimera e fittizia di operazioni, che si cumularono sulle 51,600 azioni in esame, ed al rapporti di filiazione fra il Banco e la Società che ne venne in possesso ed alle azioni uscite dal Banco per il giro di un reciproco pegno, per una parte fittizio, è a dirsi che allora, non oggi, sieno violate l'articolo 144 C. C., con anticipazioni che, malgrado lo apparenze, erano carpite al Banco sullo proprie azioni. Ond'è che con l'annullamento di quelle azioni, il Banco non cuce, ma rientra nella sfera della legge. Perciò devesi reggiare l'istanza.»

Il ragionamento del Tribunale, più complesso e più tecnico, differenziandosi in un lungo esame di articoli del Codice di commercio, è sostanzialmente analogo a quello del P. M., le cui conclusioni accetta esplicitamente. Perciò le due domande inoltrate dall'assemblea degli azionisti vengono approvate dal Tribunale.

Con questo decreto la perdita del Banco Sconto e Sete, che era, per le operazioni tentate di nove milioni, viene ridotta a poco più di due milioni. Questo è bene per il Banco, ma ciò non attenua in nessun modo la responsabilità di quelli che coll'opera propria recarono al Banco per la somma di nove milioni.

Se un provvedimento fortunato, preso dopo, ha potuto impedire la conseguenza completa della pessima operazione, non vuole dire che lo scandalo non sia stato effettivamente di nove milioni.

Intanto segnaliamo ai lettori il bravo saprattutto di quell'intelligentissimo magistrato che è il Bertolini. E' molto sintomatico, e induce alla più completa speranza che giustizia sarà fatta. Della Magistratura torinese, d'altronde, non potevamo pensare altrimenti.

I ricevimenti del Re.

Il Duca d'Aosta a Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 21:

Ecco alcuni notevoli particolari sui ricevimenti concessi dal Re stamane.

I membri della Deputazione provinciale intervenuti, oltre al comm. Viale, presidente, erano l'avv. ull. Enrico, presidente del Municipio provinciale, ed i deputati comm. Reyneri, cav. Sovetti, cav. Margaria, comm. Brayda, cavaliere Motta, cav. Lisono, cav. Mocchetti, il segretario cav. Gallo ed il direttore del Manicomio, cavaliere dott. Giacchi.

Vennero in seguito ricevuti l'on. Pivano ed il prof. Gabutto, presidente della Società storica subalpina, i quali rassegnarono al Sovrano due esemplari dei lavori storici riguardanti il Marchesato di Saluzzo, dove l'anno scorso si tenne il Congresso pel quale Sua Maestà aveva donato L. 2000.

Il Re osservò minutamente i lavori, tra cui uno dell'avv. Reggiero sulle medaglie degli antichi marchesi, ed il Re dimostrò la sua alta competenza in tema di numismatica.

Da ultimo ricevette gli ufficiali del 76.o reggimento fanteria in visita di congedo e si congratulò vivamente e sinceramente pel maggiore cav. Montali per l'invenzione da lui fatta di una giberna automatica, che impedisce il rimbalzo e la dispersione delle cartucce in tempo di corsa, e che egli volle attentamente osservare.

— Col treno delle 19,20, poi, giunse il Duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello Reichlin. Egli pranzò coi Sovrani e ripartì per Torino coll'ultimo treno, accompagnato alla stazione dal generale Brusati.

La convocazione del Consiglio comunale

e la nomina del sindaco.

Contrariamente a quanto è stato telegrafato da Torino a un giornale romano, la convocazione del nuovo Consiglio comunale non è stata ancora in nessun modo decisa per il 5 di settembre.

Il nuovo Consiglio comunale, dovendo procedere alla nomina del sindaco, si riunirà al più presto, ma crediamo di sapere che la convocazione non avverrà prima che sia trascorsa la prima decade del mese di settembre.

Il primo Congresso *Pro Infantia*.

Il primo Congresso nazionale *Pro Infantia* ha ormai assicurata una importante e felicissima riuscita. Come fu detto, esso si terrà nei giorni 29-30 del mentre settembre nella nostra città. Continuano a giungere quotidianamente le adesioni di autorevoli ed illustri persone nel campo della scienza, della filantropia e dell'igiene infantile. Anche le relazioni o le comunicazioni crescono continuamente di numero, onde anche il materiale della discussione è pienamente e largamente assicurato.

Per questo quindi dolorosamente colpito dalla morte del suo valoroso promotore, il comm. Paolo Molfe, il Comitato continua nel suo efficace lavoro preparatorio.

Ricordiamo che la sua sede è in via Magenta, n. 32, ove si potranno dirigere quanti desiderano informazioni, e mandare la loro adesione quanti intendano associarsi a questa importante riunione umanitaria.

Il presidente del Consiglio d'Olanda a Torino. — Ieri sera, col treno delle 21,10, giunse da Milano S. E. il dott. Kuyper, presidente del Consiglio d'Olanda. Il ministro fu ossequiato alla stazione dal cav. Angelo Rapotti, console dei Paesi Bassi a Torino, dal commissario regio signor Van Loon e dal segretario dell'Esposizione, avv. Maurizio Pellegrini.

Kuyper visiterà domani la nostra Esposizione e lascerà Torino sulla sera.

S. E. ha preso stanza all'*Hôtel d'Europe*.

Le intitolazioni dei prodotti italiani — La Camera di commercio ed arti di Torino richiama l'attenzione degli industriali del proprio distretto sulle numerose falsificazioni dei prodotti italiani all'estero, dovute in gran parte alla noncuranza dei nostri produttori nel far registrare i loro marchi di fabbrica.

L'opportunità di tale registrazione presso i principali Stati è evidentissima, tanto più che è facile ottenerla facendo capo all'Ufficio internazionale dei marchi di fabbrica in Berna, il quale, con lieve dispendio, provvede a tutte le formalità relative.

Le pessime feste di Porta Palazzo. — La Commissione pei festeggiamenti, mentre notifica di aver già ricevute molte adesioni per la cavalcata in costume storico che dovrà accompagnare il carro della Regina del Mercato nel corteo del 31 agosto, avverte tutti coloro che intendono di prendervi parte che il termine per l'inscrizione scade giovedì, 21 corrente.

Le inscrizioni si ricevono presso il signor Fiorina, via Pietro Micca, N. 22, il quale fornirà inoltre tutte le relative informazioni.

Festeggiamenti di Porta Susa. — Concorso di canzonette. — La Commissione dei festeggiamenti di Porta Susa (fissati pel 13, 14 e 15 settembre) avvisa che contemporaneamente alla fiera, avrà luogo in detti giorni sulla piazza Statuto un Concorso di canzonette *piemontesi, musicate e cantate*, per le quali sono stabiliti i seguenti premi, che apposita Giuria aggiudicherà: 1.o premio L. 500; 2.o premio L. 200; 3.o premio L. 100; 4.o premio L. 50; 5.o premio L. 50.

A parità di merito, saranno preferite quelle canzoni montate su carri *mascherati*, pei quali sono pure fissati due premi di L. 300 l'uno e L. 200 l'altro.

Le canzonette premiate con 1.o e 2.o premio resteranno di esclusiva proprietà del Comitato per tutto l'anno 1902.

Chi brama schiarimenti sulle modalità del Concorso, potrà rivolgersi al Comitato, presso il Circolo Porta Susa.

Iscrizione interessi e revisione annuale libretti Cassa Postali di risparmio. — Il Ministero ha disposto che vengano ritirati per la prescritta revisione annuale e per la iscrizione degli interessi scaduti tutti i libretti di risparmio rilasciati negli anni decorsi.

A tale scopo gli Uffici, mentre invitano i titolari all'adempimento di questa prescrizione (*resa obbligatoria con legge 5 luglio 1902*), tratterranno tutti i libretti sui quali non siano stati inscritti gli interessi scaduti a tutto il 31 dicembre 1901 che verranno presentati per qualsiasi ragione. Qualora il titolare di qualche libretto desideri di averlo subito, se ne chiederà la duplicazione e risulti qualche credito *per capitale*, e l'inscrizione quando trovisi senza credito.

I signori correntisti che già avessero presentati i loro libretti da oltre quindici giorni sono pregati a volerli ritirare, restituendo la ricevuta loro rilasciata.

Scosse di terremoto a Torino. — Dall'Osservatorio astronomico ricevimmo:

«Alle 4,11 di stamane al sismoretegrafo dell'Osservatorio, principio di lungo diagramma sismico, in forma di due distinti gruppi di undulazioni lento, alle 6,2 estinzione totale del moto vibratorio. Il movimento il manifestò pressochè egualmente e contemporaneamente nelle due componenti N-S, E-W. Dalla natura delle tracce sismiografiche, si può con sicurezza inferire che l'epicentro sismico era lontano.»

Suicidio in un pozzo. — Ieri mattina, verso le ore 9, il ragazzo Ghilinghetti Gaetano, di anni 13, trasportando per la stradone di Stupinigi, scorse in un prato un individuo che, coricato sull'erba, si dibatteva come in preda a grave malore.

Il ragazzo, però, preso dalla paura, non osò nè chiese soccorso, ma fuggì, e giunse ora diretto a prendere un bagno nel torrente Sangone, ora, arrivato alla sua destinazione, prese il bagno.

Al ritorno, lasciate ad altri compagni, si recò sul luogo ove aveva visto quell'individuo, e questa volta lo vide immobile.

Allora si decise a dare avviso dell'accaduto alle guardie daziarie della Barriera di Stupinigi. Gli agenti allora corsero sul luogo e, strette quell'individuo cadavere, diedero notizia dell'accaduto al Municipio. Da questo partì subito il dottore Biondo, dell'Ufficio d'igiene, nonchè guardie municipali e di pubblica sicurezza, i quali accertarono che l'individuo era morto in seguito ad un colpo di rivoltella che s'era sparato alla tempia destra.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne portato nella camera mortuaria del Camposanto generale.

Da un documento trovato nelle tasche del suicida, pare che esso sia certo Pietro Giovanni di Bartolomeo, d'anni 19, da Mondovì.

Ignora si ignorano i particolari di questo suicidio.

Un cameriere stanco di vivere perchè abbandonato dalla moglie. — Il cameriere Cavallito Felice, d'anni 44, abitante in una soffitta della casa N. 16, sul corso Duca di Genova, addolorato perchè sua moglie — più giovane di lui di una ventina d'anni — abbandonò il tetto coniugale, decise di darsi la morte mediante arsenico.

Ciò stabilito, scrisse due lettere, e, verso le 11 di iermattina, le consegnò ad una vicina di casa, con preghiera di recapitarle al rispettivo indirizzo.

Poscia rientrò e si rinchiuse nella sua soffitta. Dal suo contegno però la vicina intuì quanto il Cavallito avesse premeditato di fare; e credette bene di comunicare i suoi sospetti alla portinaia della casa.

Dopo uno scambio di consigli le due donne deliberarono di salire alla abitazione del Cavallito, e siccome questi non voleva loro aprire, sfondarono l'uscio a viva forza, e riuscirono in tal modo a penetrare nella soffitta e ad impedire all'aspirante suicida di effettuare quanto nella pazza follia suo affliggeva aveva premeditato.

Lo scomparso di un cuoco. — Da una decina di giorni dalla *Trattoria Moretti*, in via Santa Chiara, N. 3, ove era alloggiato, è scomparso il cuoco Arsolini Cirnco, d'anni 44, di ignoti, da Asti. L'Arsolini si fa chiamare Grabbi, e fu, dicesi, fratello del maresciallo di P. S. Grabbi, della brigata di Borgo Dora, presso la cui famiglia è stato allevato. L'infelice da qualche tempo dava segni di alienazione mentale; per cui i parenti adottivi temono che gli sia avvenuta qualche disgrazia.

Coloro che possessero dare di lui qualche notizia sono pregati di rivolgersi o alla suddetta trattoria o al maresciallo sunnominato.

Fuoco furioso e pericoloso. — Già da qualche tempo il tappezziere Cesario Angelo, di anni 40, abitante con la propria moglie e due figliuoletti in via Vietti, 25, dava segni di alienazione mentale, ma nessuno pareva fosse una cosa grave e non pericolosa, così anche ieri, verso le 9, la moglie ed i piccini uscirono di casa, lasciandovi solo il Cesario.

Ma questi ad un tratto venne assalito da pazza furiosa; si chiuse ermeticamente in una camera, indi, dato di piglio ad una pesante cassa, la ruppe e scagliò dalla finestra, gettando poi i materiali in frantumi nella sottostante strada.

Molta gente si era adunata sulla, ed accorsero anche alcune guardie municipali, le quali, salite all'abitazione del povero pazzo, tentarono con tutti i modi possibili di introdursi in casa. Ma il Cesario afferrava una mezzaluna di cucina e minacciava di uccidere chiunque gli si avvicinasse.

La pirotesa scena, che poteva avere gravi conseguenze, durò parecchio. Anche grazie una scossa del Cesario stesso. Costui finalmente potè farsi aprire l'uscio di casa, ma la presenza di regolari non lasciò battaglia da vinto. Appena aperta la porta, gli agenti approfittarono di quel momento, irruppero nella camera e con non pochi sforzi e pericoli riuscirono a ridurre all'impotenza il disgraziato, avvinghiandolo fortemente e strettamente in una coperta.

Condotto alla Questura, il mariuolo fu ricoverato poco dopo al Manicomio.

Il cadavere di una giovane donna nel Po. — Stamane, verso le ore 10, due pescatori trovarono nel Po, alla altezza del canale Michelotti, il cadavere d'una donna, dall'apparente età dai venti ai ventidue anni. Veste decentemente di color marrone, con calze e scarpe nere; statura media. Indosso nulla le si rinvenne per poterla identificare.

Il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto Generale. Si suppone che si tratti di suicidio avvenuti la notte scorsa, perchè qualcuno asserisce di aver udito in quei paraggi un tonfo nell'acqua; altri dicono d'aver visto cadere dal ponte in pietra un corpo umano.

Un ladro che si punge. — Certo Martinez Francesco domanda che l'altra sera, entrando, come di consueto, nei locali della Società lavoranti calzolai, rilevò che un ladro ignoto aveva rubato un pendolo appeso al muro.

Ieri mattina, però, il fanchino pubblico Teppati Carlo, si presentò alla stessa Martinez, e gli consegnò il pendolo rubato per incarico di uno sconosciuto al cui non seppe dare alcuna precisa indicazione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società miglioramento veicoli di Torino (sotto Giovedì, 22). — Adunanza generale stamane, 27 corrente, ore 28 precise.

Società M. S. conservatori e cocchieri di vetture pubbliche (corso Cassie, 22). — Adunanza generale stasera, 22 corr., ore 20,30.

Società Archimede. — Seduta straordinaria domani, 23 corr., per discutere importanti argomenti.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 agosto 1902.

NASCITE: M. cioè maschi 15, femmine 6.

MATRIMONI: Bonetto Giuseppe con Bodrato Maria — Zanola Vittoria con [illegible] — Mascagno Battista con Ferraris Virginia.

MORTI: Franzetti Antonio, d'anni 69, di Malgrate, muratore, via Fusina, 16.

Bruno Cesare, id. 45, di Cigliè, ex-negoziante.

Quaglia Maria, id. 72, di Saluzzo, cucitrice.

Pagano Angela (ved.) n. Ciallè, id. 86, di Piverolo, sarta.

Sanzi Michele, id. 35, di Grugliasco, falegname.

Gandino Antonio, id. 23, di Torino, tappezziere.

Gambino Violante, Rosa Flavia, id. 57, di Polirino, religiosa.

Truddaiu Maria Angela (ved.) n. Meloni, id. 66, di Martis, Sassari, cucitrice.

Più 5 minori d'anni 4.

Totale complessivo 17, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali, istituti ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731.1; ore 15: 731.0; ore 21: 730.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura oraria ai nord in gradi centesimali: Minima + 14.7 Massima + 28.3

(Punta Cristallo - Valle alpina al Nord del Faloone Mediano):

Temperatura massima del giorno 21: + 26.0

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 14.6

24 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 41: tramonta alle ore 18, minuti 21.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

La temperatura minima fu oggi di centigradi 19.6; la massima di 32.

Audace furto all'Ospedale civico di Asti.

Ci scrive da Asti, 22:

Questa notte, ad ora improcisata, ignoti artisti di leva e grimaldelli, mediante leva rupero e piegarono una sbarra dell'inferiata di una finestra dell'ospedale infermi, in via Botallo. Apertisi così un facile passaggio, si introdussero nella stanza della Segreteria, ove in un mobile accuratamente chiuso vi si trovavano L. 1600 circa in biglietti di diverso taglio, argento ed altra moneta. Provvisti di candele, trovarono un campanello ed un candelliere che si trovava sul mobile, con loro se fecero saltare il coperchio e fecero bottino. E' da notare che, trovandosi nel cassetto 300 lire di monete, per non fare rumore, si portarono via il cassetto, che poscia abbandonarono nel vicino Giardino pubblico.

I ladri, od almeno uno di questi, è molto pratico della località, perchè non si potrebbe altrimenti spiegare il fatto che nessun altro mobile fu toccato, nè si tentò di aprire le altre parti della scrittoio, nè il modo sicuro con cui commisero il furto. Tutto il lavoro deve essere compiuto in brevissimo tempo.

Il «Grand Hôtel» di Vallombrosa distrutto dal fuoco.

Abbiamo da Firenze, 21:

Un violento incendio scoppiò nel *Grand Hôtel Vallombrosa*. L'incendio fu avvertito per tempo dal personale, che subito diede l'allarme, svegliando quelli che già erano a letto.

L'incendio divampò assai rapidamente fino ai piani superiori che alcuni inquilini dovettero assai salvati fuggendo discendendo dalle finestre avvolti nelle lenzuola.

Il *Grand Hôtel Vallombrosa* aveva occupato da forestieri ritornia dalle sue rovine numerosi. Tutti gli ottanta forestieri furono salvati ed alleggeriti alla meglio in altri *hôtels*.

Tra i salvati vi sono parecchi deputati e senatori. L'incendio non fu potuto domare. L'*hôtel* fu interamente distrutto.

Il fuoco ebbe origine dalla cucina, ed avvolse in un attimo tutto il grandioso fabbricato, una parte del quale era in legname.

E' un vero miracolo se non si deplorano vittime. Varie persone e bambini dovettero essere calati per mezzo di corde dalle finestre. Molti fuggirono seminudi. Naturalmente nessuno in quel momento di terrore ebbe cura di prendere i bagagli, ch'erano e le quali per un gran valore andarono distrutte. Mancando l'acqua, non si potè lottare contro l'incendio, i bagliori del quale si scorgevano perfino da Firenze.

Sollevò un vero lamento, che trasportava i feriti, con parimenti d'incendio per l'altezza vicina. Mentre il questore telegrafò, facendo venire parecchi d'incendio per la foresta e chiedendo rinforzi, che subito partirono.

Si calcola che i danni superino il mezzo milione. Il *Grand Hôtel* era assicurato.

ULTIME NOTIZIE

Pel viaggio dei Sovrani d'Italia a Parigi.

Un'informazione che merita d'essere confermata.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 6,15:

Il corrispondente romano dell'*Information* di Vienna telegrafa al suo giornale che i tutti i preparativi sono stati fatti per la visita del Re o della Regina d'Italia a Parigi. I Sovrani italiani sarebbero accompagnati dal primo ministro o dal ministro degli esteri. Il corrispondente aggiunge che il Re Vittorio ha assunto il compito di fare scomparire, per quanto è possibile, le rivalità tra la Francia e la Germania e fra la Duplice e la Triplice, in modo da creare così nuove garanzie di pace.

La Turchia pensa a munire militarmente la Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,5:

Il *Figaro* riceve da Costantinopoli che, pure obbedendo agli ordini del Sultano ed avendo fatta la migliore accoglienza alla squadra italiana a Tripoli, le Autorità sorvegliavano ogni movimento della Missione e della colonia italiana in quella città. Non il tanto la squadra fu partita, dinanzi cifrati con ogni particolare di tale visita furono mandati al Sultano. Tali rapporti erano di carattere da accentuare l'inquietudine della Sublime Porta sulla sorte della Tripolitania, e, sovratutto, a proposito dei suoi mezzi di difesa, i quali lasciano molto a desiderare. Fra i numerosi rapporti ne n'è uno del comandante in capo della provincia, Redgel-pascià, il quale parla della insufficienza delle opere di difesa attuali e presenta numerosi nuovi piani di difesa. Il progetto di Redgel-pascià fu approvato dal Sultano, che ordinò di porre a disposizione del maresciallo i fondi necessari. Quanto si è potuto conoscere del rapporto di Redgel-pascià si è che egli preconizza la formazione immediata di dodici reggimenti di cavalleria, di otto battorie di artiglieria e di sei battaglioni di fanteria. Si decise ugualmente l'invio a Tripoli di un gran numero di ufficiali, che saranno scelti fra quelli che hanno fatto la loro educazione militare all'estero; essi dovranno aiutare Redgel-pascià nell'applicazione dei suoi piani di difesa.

Una spada d'onore a Saint-Remy.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

Qualche giorno fa Paolo de Cassagnac, nell'*Autorité*, vantilava il progetto d'una sottoscrizione nazionale per offrire una spada d'onore al tenente-colonnello de Saint-Remy, quello che si rifiutò di concorrere all'espulsione delle suore; ma si crederebbe che una tale proposta non avrebbe avuto seguito; quand'ecco stamane l'*Autorité* dichiara di aprire appunto la sottoscrizione nel suo giornale per offrire quella spada al tenente-colonnello de Saint-Remy.

Per un accordo commerciale franco-canadese.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,35

Il *Journal* dice che Wilfrid Laurier, primo ministro canadese, è venuto a Parigi per contrarre, con Delcassé, i negoziati per la conclusione di un accordo commerciale franco-canadese.

Per la ricostruzione del campanile di Venezia.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9.30:

Il *Times* pubblica una lettera di Poynter, presidente dell'Accademia Reale delle Arti, nella quale annuncia l'apertura di una sottoscrizione pella ricostruzione del campanile di Venezia.

La prima lista, che ammonta ad 800 lire, è sottoscritta dai suli accademici. La lettera del presidente dice che non si dovrà supporre che l'Accademia, aprendo la sottoscrizione, dubiti dell'ardente desiderio degli italiani di compiere, sia mediante sottoscrizione nazionale, sia mediante sovvenzione governativa, la ricostruzione di tale singolare opera di bellezza e di decoro della loro città famosa. L'Accademia vuole dimostrare il suo rispetto e la sua stima pei veneziani, ed aver l'onore di partecipare alla riparazione d'una perdita così universalmente deplorata.

Il *Times* felicita cordialmente l'Accademia pella sua sottoscrizione.

L'arrivo di Botha a Bruxelles.

L'entusiasmo della folla.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 8,25:

Qui non si crede che Krüger abbia fatto ieri rimprovero alcuno ai generali boeri; d'altra parte non si crede all'esistenza di dissensi fra i generali ed i loro colleghi in Olanda.

Luigi Botha è arrivato a Bruxelles ieri alle ore 18.30. Molto tempo prima del suo arrivo, una folla di alcune migliaia di persone si stipava dinanzi alla stazione del Nord e sotto l'ampia tettoia della stazione: alberi, lampioni, raccellate, tutto era pieno di gente desiderosa di acclamare il grande generale boero, ed infatti l'arrivo del treno che portava Botha fu salutato da infiniti evviva.

Luigi Botha giunse accompagnato dalla sua signora, da uno dei suoi figli e dalla signora Lucas Meyer; egli era vestito di nero, con in capo il cilindro ed una rossa rosa all'occhiello. Levandosi il cappello, rispondeva alle ovazioni che gli venivano fatte. Botha si spostò finalmente non senza stenti, un passaggio fra la folla, sulla vettura pubblica in cui si trovava, con suo figlio, si era appena posta in moto, che centinaia di persone si misero dietro di essa per accompagnarlo. Finalmente alle ore 21 Botha arrivò al suo domicilio, in via Crespel.

Durante la serata la folla stazionò compatta dinanzi alla casa, facendo frattanto ovazioni al generale boero. Non di meno questi, desiderosi di un po' di quiete, non ricevette alcuno delle numerose persone che volevano intervistarlo.

Si dice che le cerimonie di Lucas Meyer avranno luogo domani.

Sulla condotta dei generali boeri giunti in Europa.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 0,5:

Il *Times* ha dall'Aja che dalla massa confusa e contraddittoria dei dispacci che da due giorni provengono dall'Olanda se ne deducono due fatti: il primo è che i generali fecero il possibile per evitare di provocare dichiarazioni antiinglesi e poi che tutti i rumori relativi al sedicente programma politico sono prematuri.

L'entusiasmo della folla.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 8,25:

Qui non si crede che Krüger abbia fatto ieri rimprovero alcuno ai generali boeri; d'altra parte non si crede all'esistenza di dissensi fra i generali ed i loro colleghi in Olanda.

Luigi Botha è arrivato a Bruxelles ieri alle ore 18.30. Molto tempo prima del suo arrivo, una folla di alcune migliaia di persone si stipava dinanzi alla stazione del Nord e sotto l'ampia tettoia della stazione: alberi, lampioni, raccellate, tutto era pieno di gente desiderosa di acclamare il grande generale boero, ed infatti l'arrivo del treno che portava Botha fu salutato da infiniti evviva.

Luigi Botha giunse accompagnato dalla sua signora, da uno dei suoi figli e dalla signora Lucas Meyer; egli era vestito di nero, con in capo il cilindro ed una rossa rosa all'occhiello. Levandosi il cappello, rispondeva alle ovazioni che gli venivano fatte. Botha si spostò finalmente non senza stenti, un passaggio fra la folla, sulla vettura pubblica in cui si trovava, con suo figlio, si era appena posta in moto, che centinaia di persone si misero dietro di essa per accompagnarlo. Finalmente alle ore 21 Botha arrivò al suo domicilio, in via Crespel.

Durante la serata la folla stazionò compatta dinanzi alla casa, facendo frattanto ovazioni al generale boero. Non di meno questi, desiderosi di un po' di quiete, non ricevette alcuno delle numerose persone che volevano intervistarlo.

Si dice che le cerimonie di Lucas Meyer avranno luogo domani.

Il partito progressista della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,20:

Ventisei membri del partito progressista della Colonia del Capo, fra cui due che non avevano ancora firmata la petizione in favore della sospensione dello Statuto in quella Colonia, si sono riuniti ieri, nel pomeriggio. Dopo breve discussione, tutti accettarono una risoluzione in cui si dichiara che il partito non ha più fiducia in Gordon Springs, e che come capo del partito riegge quindi in sua vece Stuart. Nove membri del partito sono assenti da Cape-Town, e quattro seggi progressisti sono vacanti. I membri del Governo, con tre o quattro altri deputati, costituiscono la totalità del partito progressista.

DA LONDRA.

Tranquillità ma di colera in Egitto — Sei milioni di spesa in India — In Cina — La Scia — Il più grande piroscafo.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,30:

Il *Daily Mail* riceve dal Cairo che da otto giorni si nota in Egitto una recrudescenza del colera. Ad eccezione della provincia di Kench, tutto le altre sono infette. Vi furono 2000 casi ufficialmente dichiarati; ma questi non si chiudono che 103 guarigioni. Altri 413 ammalati sono tuttavia in cura.

— Il *Daily Mail* riceve da Simla che il vice-re dell'India ricevette 240,000 sterline per le spese che furono necessarie per la fame dell'incoronazione in India: una bella scommetta, 6 milioni di lire, mentre in India si muore di fame!

— Il *Daily Chronicle* ha da Hong-Kong che i cinesi si lagnano dell'introduzione in contrabbando di fucili moderni dalla frontiera del Tonchino e di Nanning-Fou.

La ribellione è terminata. Si conferma la morte del generale Ma.

Lo *Standard* ha da Tientsin che tutti i villaggi dei dintorni di Tientsin sono occupati da truppe cinesi.

— Lo Scià assistette ieri sera alla rappresentazione data in suo onore all'Ippodromo.

— Ieri a Belfast si è varato il nuovo transatlantico *Cedric* di 21,000 tonnellate, lungo metri 213,50. Può trasportare 3000 passeggeri. Il *Cedric* è il più grande vapore esistente.

Lamentazioni austriache.

L'Austria, la Curia pontificia e il matrimonio di Vittorio Emanuele III.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 8,20:

La *Tagespost* di Graz ha pubblicato un notevole articolo, che sarà molto commentato, contro la diplomazia austriaca, che nulla ha fatto per avvicinare l'Austria all'Italia e conquistarne le simpatie. Gli sconcerti rigardi dell'Austria verso la Curia pontificia hanno creato una barriera artificiale fra i due Stati vicini ed obbligato l'Italia a cercare nella sua dell'influenza russa i suoi amici. Accenna al matrimonio del re Vittorio Emanuele III con una Principessa montenegrina, dovuto — dice il giornale di Graz — all'antagonismo fra Casa Savoia e la Curia papale, nonchè agli ostacoli eretti da quest'ultima ai progetti di matrimonio con Principesse cattoliche. Se l'Austria allora avesse sorretto il giovane Regno e non avesse cercato sempre di fare il giocco del Vaticano, non si sarebbe ora il giovane Re, alleato al mondo greco-russo, sviluppare la forza di espansione del suo Regno nelle coste dell'Albania. Una Principessa montenegrina vale quanto una Principessa russa — osserva la *Tagespost* — e la Russia può concedere al Montenegro ciò che forse non concederebbe all'Italia.

I danni arrecati alla politica dell'Austria dalla sua poco occulta diplomazia sono evidenti, e va notato ancora che in Italia l'irredentismo è sempre una piaga vitale.

Da ultimo il giornale ricorda che anche la Francia, la *folle primogenita* della Chiesa, quando si trattò di salvaguardare i propri interessi, passò oltre alle esigenze del Vaticano.

Fino a tanto che l'Austria

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(189)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

— In questo fucile — spiegò Sokoloff. — la forza propulsiva del proiettile è fornita non più dalla deflagrazione della polvere, ma dallo scatto di una quantità di gas liquefatto, immagazzinato in questo cilindro..... Avevo provato prima dell'aria liquida, ma ho dovuto rinunciarvi, e dare la preferenza all'acido carbonico.....

— Sì..... sì — interruppe Saint-Magloire — è il fucile Sizard.

— Singolarmente perfezionato, mio caro..... La parte inferiore del deposito dell'acido carbonico è munita di un'animella automatica, a molla. Un ago percuziente comanda quell'animella. Se tu premi sul grilletto, il cane viene a premere l'ago percuziente, che agirà sull'animella del serbatoio, donde uscirà una goccia di gas liquido..... Quella goccia si vaporizzerà immediatamente, formando la tensione necessaria alla proiezione della palla.

— E la palla può portar lontano?

— A cinquecento metri almeno, e se hai in questo serbatoio, fa attenzione che è carico, di che tirare qualche cosa, come un cinquanta colpi, senza toglier l'arma di spalla..... inutile aggiungere che non c'è nè fumo nè rumore.

— Ma allora, — esclamò Saint-Magloire, soprassaltando di gioia, — allora noi torniamo il nostro uomo! Non darei due soldi della sua pelle..... E' la soluzione desiderata!

E tese la mano per prendere l'arma magica.

Sokoloff indietreggiò.

— Alto là! — disse colla sua bella voce grave d'apostolo. — Se il pallone cade, colpita da una palla misteriosa, Lomoine è un uomo morto..... Noi non possiamo far ciò!..... La vita umana è sacra..... a meno di ragioni di ordine superiore..... il trionfo dell'anarchia, per esempio.....

Saint-Magloire si lasciò sfuggire una spaventevole bestemmia; un urlo ebbe la tentazione di strappare di forza il fucile a Sokoloff e di servirsene immediatamente per sopprimere, insieme tutti, quell'uomo tanto timoroso..... Ma si ravvisò subito; sapeva come prendersela per trionfare dei di lui scrupoli.

— Avete ragione, — gli disse colla sua voce la più mellifua, — avete ragione..... la vita umana è sacra..... la vostra vita, per conseguenza, è sacra, come la mia, come quella di Bastiano..... Ebbene, le nostre tre vite sono minacciate, saranno sacrificate, se risparmiamo il nemico che ci spia e che non ci risparmierà..... Bisogna, qualche volta, uccidere un uomo per salvarne un altro, la cui vita non è meno sacra.....Oggi non si tratta soltanto di salvare con un atto crudele, ma necessario, la vita di un uomo, si tratta di salvarne tre..... le nostre.....

Sokoloff fece un gran gesto vago, nel quale c'era della spensieratezza francese, del misticismo slavo, indicante che il morire, dopo tutto, gl'importava poco..... Un po' prima o un po' dopo..... è la sorte comune, ed i rivoluzionari, più degli altri, devono sempre esser pronti a saltare il passo!

Saint-Magloire, che non la pensava come lui, e che aveva i suoi progetti, preso un'aria ispirata, e disse:

— Ah! se non si trattasse che di noi! Abbiamo giocato una gran partita..... Abbiamo perduto, buona sera alla compagnia! Da giocatori valorosi che siamo accetteremmo di buon grado la nostra sorte, come il soldato che cade sul campo di battaglia..... Ma non comprendete che è la causa che potrebbe con noi..... e alla vigilia della vittoria!..... Che ne sarebbe del movimento anarchico, tanto pazientemente preparato!..... Tutto sarebbe da ricominciare, e in quali sfavorevoli condizioni! Noi siamo responsabili, non dimenticatelo..... non abbiamo il diritto di compromettere, per un vano scrupolo di sentimentalismo, gl'interessi che perseguitiamo, e che sono ben altrimenti preziosi e sacri della vita di una spia..... Non abbiamo il diritto di compromettere la causa della giustizia internazionale... Lo dicevate dianzi: il trionfo dell'anarchia è una scusa alla condanna a morte d'un uomo che è un ostacolo. Pensate che da un momento all'altro, dall'alto del suo osservatorio volante, egli può scoprire l'uscita segreta dalla quale partiranno le bombe che avete fabbricato.

Visibilmente turbato, Sokoloff esitava ancora.

— Forse che i grandi rivoluzionari — riprese Saint-Magloire, insistendo, — hanno mai avuto, nelle ore tragiche, di simili debolezze? Indietreggiarono essi dinanzi alla necessità di versare il sangue? Ricordatevi di Emile Henry, di Ravachol, di Ryakoff, di Jullaboff, di Vera Zassoulitch.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 19 agosto. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 25 a 13 50 - Riso bianco da 37 00 a 38 00 — Fagiuoli da 12 00 a 15 00 — Ceci da 15 00 a 16 00 — Fave da 10 00 a 12 00 — Segala da 14 00 a 15 50 — Avena da 11 00 a 12 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 20 00 a 30 00 — Patate al quintale da 3 00 a 3 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 0 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 6 25 a 6 50 — Carne di maiale al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Id. di vitello da 1 30 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Paste di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 50 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 80 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di asinello da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 18 agosto. — Mercato del bestiame — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 80 a 100 — Id. 2ª q. da 75 a 80 — Bovini di 1ª q. da 60 a 70 — Id. 2ª q. da 50 a 55.

Alessandria, 18 agosto. — Grano al quintale L. 23 75 — Meliga 14 50 — Segala 18 00 — Avena (fuori dazio) 18 50 — Fagiuoli 00 00 — Fave 18 00 — Riso 60 00 — Vecce 00 00 — Piselli 19 75 — Avvezzarde 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Maiorca 00 00.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica (d. 00 80. Vino rosso comune l.a q. all'ettolitro da L. 30 a 35 — Id. 2.a q. da 22 a 25.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 170 a 000 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina grun. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 38 — Granoturco da 0 25 a 0 30 — Pane 1.a qualità da 0 28 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 36 — Pasta 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Riso di bassa 1 40 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 30 — Vitello da 1 60 a 1 80 — Salmi da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 20 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 3 75 a 3 80 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 0 75 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 30 0 00 — Id. dolce da 0 20 a 0 25 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 65 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Casale, 19 agosto. — Grano all'ett. L. 17 25 — Meliga 12 00 — Avena 8 75 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 14 50 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mezzano 29 00 — Fieno 1° qual. al miriag. 0 70 — Id. 2° 0 00 — Paglia 0 000 — Carne vitella 1° q. al chil. 1 60.

Chivasso, 19 agosto. — Frumento al quint. L. 24 10 — Meliga id. L. 12 13 — Segala id. L. 19 62.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 1 10 a 1 75 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 30 a 1 90 — Piemontesi castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 1 40 a 3 10 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 40 a 3 00 — Galline francesi id. da 0 00 a 0 00 — Piccioni per capo da 1 05 a 1 25 — Tacchini id. da 0 00 a 5 50 — Anitre id. da 2 25 a 3 10 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 10 a 1 65 — Uova alla douzina da 0 75 a 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 18 agosto. — Aggio dell'oro a 00 —.

Buenos Ayres, 18 (sera). — Pezzi carta 250 25 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 —.

Londra, 18 agosto. — Prezzo 24 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Seta lavabile (Giapponese) da F. 1.70

fino a F. 8.80 al metro come pure le ultime novità della « Henneberg - Seta » in nero, bianco e colorato da fr. 1,40 fino a fr. 22,50 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito .	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa »	1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette »	1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere. 5842 A M

G. Henneberg, fabbricante di setarie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Heller e C., Genova — per l'America del Nord L. Cardelli e C. New-York. 7 M

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

ALLOGGI Via Lagrange, 29 e via Carlo Alberto, 28. — Vani 10, piano secondo, vista verso giardini. - Vani 11, piano primo, ingressi due, messi a nuovo. c10644

Pel 1° ottobre Casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 6. — Ivi: Alloggio di 6 membri, 4° piano. 10532

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI tin Italia ed estero persone attive ed energiche impiantare ovunque propria privata fabbricazione articolo rimunerativo. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 20, Milano. 99 M

Modista proretta servirsi per prima lavorante e dirigere atelier cappelli per signora in *Brescia*. — Offerte Aldo Brocchi-Rizza, *Brescia*. o10303

Signore agiate cerca governante, signorina o giovane vedova, non oltre 35 anni, carattere irreprensibile, seria, educata. Non rispondesi anonimi. — Scrivere U. 3855, a *Haasenstein e Vogler*, Lugano. 10526 X

Forti guadagni a chi si occuperà di lavoro facilissimo, delicato per uomini e signore di qualunque Comune d'Italia e dell'Estero. Compensi immediati e sicuri, incredibilmente elevati.

A chi invia cartolina-vaglia di L. 1 (Estero L. 2) alla Casa

M. De Clemente

Foro Bonaparte, 74, Milano si spediscono subito circolare, spiegazioni; novità; manifesto; 32 pubblicazioni illustrate di 480 pagine; 20 articoli illustrati; L. 1 in buoni di sconto; un almanacco; cataloghi; campioni; un premio che può valere L. 10. 10026 M

URGENTE

L. 20 mila cerco a mutuo su 1.a ipoteca stabili in territorio di Torino; esclusi mediatori o anonimi. — Scriv. Casetta 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o10619

Commerciante attivo e amante *cerca* mutuo 4-5 mila lire per sviluppo azienda. Interessi 5-6 0/0. — Scriv. Casetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. o10623

Cercansi lire 50,000 e 100,000 garanzia ipotecaria. — Scrivere, per schiarimenti, Casetta N. 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o10548

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 3 bis, Torino. c10363

Corrispondenze private

Cenies, 15 per parola minimum **L. 1,50**

Paulae 6 1/4. Nel dì che ricorda sublime trasporto mandoti b... saluti attestanti immutabili miei sentimenti per te. Lontananza distanza desiderio vederti e destino invece impedisceni salutarti fino mese. Salute non buona, sempre triste, indecisa partenza. — Prudenza con R. c 9982

R. 4 Lieta prossimo ritorno R. 9. sarò da te giorno indicatomi. Sono residenza estiva. Affettuose carezze. c 10792

Rimane già debito L. 1 25. *H. e V.*

Prego. Lettera Pi.... colmatomi tristezza. Soffro, angelo mio, Pensoti continuamente. c 10794

Venezuela. Che supplicio! Ripetervi ancora che fino lunedì incluso ti aspetto sempre dalle tre alle cinque. c 10606

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA DEI

MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese

trovansi naturalmente solo dove v'è la *grande vendita*, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto — **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 22.

Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese. 10104 M

Milano, 1° Agosto 1902.

La Ditta **FRATELLI BRANCA** di MILANO per meglio assicurare la sua numerosa clientela e per garantirla dalle adulterazioni e contraffazioni della sua rinomata specialità 10513 M

FERNET-BRANCA

l'avverte che dal 1° Gennaio corrente anno la vendita viene fatta esclusivamente in bottiglie portanti i rispettivi marchi di fabbrica depositati e la dicitura qui contro, timbrata a fuoco sul turacciolo.

FERNET BRANCA dei Fratelli Branca MILANO

ALBA Collegio-Convitto Canonica

R. Liceo-Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari.

Via Cerralo, 5 reggiana — Scuole elementari.

Aperto nelle vacanze per le ripetizioni.

10083 Programmi alla Direzione.

CITTA' DI CARMAGNOLA

ISTITUTO FERRERIS, ora

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari R. Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione.

10688 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore.*

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 10175-a

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Insegnamento gratuito

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

PREMIATE POLVERI per acqua

5 VICHY DUPRÉ

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,85
2 Scatole per	20 id.	»	1,15
13 id. per	120 id.	»	6,25
24 id. per	240 id.	»	11,—

Centesimi *Spedizione franco*

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10287 F

In **Torino** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE MORINO

con 150 cavalli forza motrice, due turbine, trasmissioni, vasti locali di 100 metri lunghezza caduno, cortili, ecc., ora **molini a cilindri e officine**, sito alla Barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione succursale — Tratta affittamento pel 1° gennaio 1903 Ping. **Vaccarino**, via Cernaia, 92. c 10321

BOUQUET dell'Esposizione d'Arte Moderna

ESTRATTO per FAZZOLETTO di delizioso profumo

Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Ferka e C. Fabbrica di profumerie " AI COLLI FIORITI, *MILANO - Via Tadino, 5.*

In vendita presso i principali profumieri di Torino e d'Italia. 6005 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato

Ammortizzato per L. 448,500

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 agosto 1902 (4ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4700	4737	+ 23	1028	1033	— 5
Media	4760	4737	+ 23	1028	1033	— 5
Viaggiatori	1.645.422 19	1.526.638 52	+ 118.739 67	98.966 59	89.026 45	+ 9.939 14
Bagagli e cani	101.350 47	99.940 26	+ 1.310 23	8.681 14	8.485 65	+ 45 50
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	290.178 80	302.802 46	— 12.624 16	10.992 76	11.470 98	— 478 24
Merci a P. V.	2.068.710 25	2.101.147 67	— 32.437 42	81.343 69	85.981 04	— 3.643 45
Totale	4.108.657 21	4.028.528 79	+ 80.079 42	195.288 07	189.874 02	+ 5.359 15

Prodotti dal 1° luglio al 10 agosto 1902.

Viaggiatori	6.493.297 81	6.319.476 76	+ 248.784 08	847.405 25	834.094 04	+ 13.311 21
Bagagli e cani	268.878 71	275.780 06	— 5.096 65	11.847 98	10.979 63	+ [illegible]
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.986.047 62	1.966.482 44	+ 21.515 18	52.909 86	50.928 44	+ 1.948 22
Merci a P. V.	7.916.620 99	7.699.015 64	+ 219.605 32	820.489 84	810.671 72	+ 9.817 62
Totale	16.083.808 10	15.560.704 92	+ 485.103 18	702.112 08	706.671 63	+ 25.440 45

Prodotto per chilometro.

nella decade	882 09	851 51	+ 10 58	189 92	183 93	+ 6 59
dall'inizio	3.391 —	3.281 89	+ 69 11	712 17	684 10	+ 28 07

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà)

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE e C.

Via Torino, 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. 602

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un grato profumo, adoperate con sicurezza il* KOSMEODONT-MIGONE. — Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 45. Per un ammontare di L. 10, franco di porto. — *Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.*

Deposito Generale A. MIGONE e C.

MILANO, via Torino, 12.

CITTA' DI CHIVASSO

Antico Collegio Civico

(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)

Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite

Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica,** ed **Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*

Ginnasiosa Villa per soggiorno estivo.

Si accettano alunni anche solo per le vacanze.

9955 Prof. dott. G. B. RAMOINO, *rettore.*

PINEROLO

Collegio-Convitto Municipale

Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.

10242 D. ERCOL, *Rettore.*

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 45 il chilogr.** nei negozi del **Panificio meccanico F. Cagna**, via *Vanchiglia*, 0, (sede) via *Fanti Settembre*, *rimpetto corso Oporto* - *via San Francesco da Paola*, 9 - *via Massimi*, 38 - *via Palazzo di Città*, 6 *bis* - *via Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 10265

L'Aliment Phosphaté Dupertuis.

Raccomandato da molti fra i più illustri professori medici italiani ed esteri e molto usato in Svizzera e Germania, si trova ora presso la Ditta **Pastorelli Luigi di G. B.**, via Garibaldi, 57; Succursali: Via Milano, 1 e via Po, 18, Torino. — Raccomandiamo a tutte le madri di famiglia di provarlo. E' utilissimo alla nutrizione dei bambini dopo compiuto il sesto mese, per gli adulti, i vecchi, i nevrastenici, i convalescenti. Domandate campioni gratuiti e certificati di medici. 10474 X

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con *olio di ricino decolorato e Chinino*, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da **S. Pacelli, Livorno.** 8010 4 F

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Provetto Assicuratore vita con relazioni proprie in Torino e qui domiciliato, è richiesto da importante Compagnia. — Scrivere Casetta N. 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10674

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. VILEPPA** Via Lagrange, 27 TORINO

Continuano dare consultazioni su ogni malattia e curarla. c 9719 c

Strumenti Chirurgici Speciale fabbricazione dell'ISTITUTO ROTA

Condizioni di favore pei signori medici. 10089 c

Cataloghi a richiesta.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 TORINO. 9500 (3

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Fogli** per letti elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 29, *Telefono N. 13-42.* 90

Fabbrica Acque gazose da rimettere in provincia di Porto Maurizio, poco rilievo. Scrivere al N. c 10758, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AUTOMOBILI Darracq **MOTOCICLETTE** Pieper **AUTOMOBILI** d'occasione. Catalogo *gratis*. E. WEHRHEIM, Torino. c 10084

BICICLETTE da L. 95 a L. 180

Peugeot inglesi, nuove, da uomo e da signora. — Via Lagrange, n. 16. c 10602

Stock Biciclette prim. marche, da uomo e signora, garant., prossi mai praticati. — Davico, via Roma, 33.

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, *Rapallo Liguri*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ **DIABETE** ★ 242 G

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10375-b

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

Caffè del Venezuela

Società Anonima — Capitale versato L. 250,000.

Sede in TORINO.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **13 settembre 1902**, alle ore **14**, nel locale della Società, via Principe Amedeo, n. 14, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Proposta sulla emissione di N. 500 Obbligazioni;
4. Nomina d'un Consigliere in surrogazione di un dimissionario e causa di partenza;
5. Proposta di retribuzione da darsi al Collegio sindacale.

Torino, 19 agosto 1902.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Gli Azionisti che intendono intervenire all'Assemblea devono depositare i titoli comprovanti le Azioni sottoscritte nella Cassa della Società non più tardi del giorno 7 settembre 1902. 10824

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Fanti Settembre, n. 6)

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

DEBOLEZZA GENERALE - DENUTRIZIONE e RACHITISMO DEI BAMBINI - ANEMIA ESAURIMENTO MENTALE - NEURASTENIA - TBC INCIPIENTE si curano e si guariscono col

SCIROPPO di GLICEROFOSFATI COMPOSTO TARICCO

Il più razionale ed assimilabile dei ricostituenti, perchè composto di sali dell'acido fosfoglicerico, che è parte importantissima dei grassi del cervello e dei cordoncelli del sangue. — La scienza ha riconosciuto nel **Glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido per l'assimilazione di quei metalli che sono necessari alla economia animale, come il fosforo per il cervello e le ossa, la calce per le ossa e i nervi e il ferro per il sangue. — Oltre a questi, lo sciroppo di glicerofosfati contiene un amaro tonico ed eccitante, che, mentre stimola la vitalità generale degli organi, migliora la digestione e favorisce quindi il rapido assorbimento dei glicerofosfati, la cui funzione è di compensare nel sistema osseo-sanguigno le perdite causate dalle malattie e dagli eccessi di fatica muscolare e mentale.

Il **Sciroppo di Glicerofosfati** è dunque un alimento chimico per eccellenza, riconosciuto e prescritto da eminenti sanitari, al quale si deve ricorrere in tutti quegli stati che sono la conseguenza di un impoverimento organico, come l'**anemia**, la **clorosi**, la **scrofola**, lo **sviluppo tardivo** dei bambini (nel qual caso sostituisce molto convenientemente l'olio di merluzzo), nella **melanconia**, **perdita di memoria**, **albuminuria**, **spermatorrea**, e nel primo stadio della **consunzione**, dove ostacola potentemente il progressivo indebolimento causato da questo triste male.

Il **Sciroppo di Glicerofosfati composto** ha sapore gradevole ed è particolarmente adatto ai bambini e tollerato dagli stomachi più delicati.

Presso per ogni flacone **L. 2,50, 2,50** — *Per spedizioni* **L. 1** *in più.*

TORINO — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — TORINO

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre **SEBASTIANO KNEIPP**

MILANO — Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI, corso Vittorio Emanuele — MILANO

Rivista Tecnica SCIENZE, ARTI APPLICATE ed ALL'INDUSTRIA — INSEGNAMENTO INDUSTRIALE — PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA MENSILE — ITALIA L. 12 - ABBONAMENTO ANTICIPATO - ESTERO L. 15 — NUMERO SEPARATO L. 1,25 — Numero di saggio gratis — Direttore del R. Museo Industriale Italiano di Torino — Richiedere agli Editori ROUX E VIARENGO - Torino